



*Comune di
Putignano*



*Comune di
Alberobello*



*Comune di
Castellana Grotte*



*Comune di
Locorotondo*



*Comune di
Noci*



ASL BARI

Relazione Sociale 2014

Ambito di Putignano

**Approvata dal Coordinamento Istituzionale
con Delibera n° 9 del 29.06.2015**



INDICE

	Premessa	2
1.	L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione	5
1.1	Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	5
1.2	Fenomeni e bisogni sociali emergenti	9
2.	Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari	11
2.1	L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2014)	11
2.1.1.	I Servizi per la prima Infanzia e la conciliazione dei tempi	11
2.1.2.	I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva	13
2.1.3.	I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori	14
2.1.4.	I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	16
2.1.5.	I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e minori	18
2.1.6.	Le Azioni di sistema e governance	19
2.2	Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona	23
2.3	La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati	30
2.4	Le risorse finanziarie impiegate	33
3.	L'integrazione tra politiche e interventi territoriali	38
3.1	L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.	38
3.2	La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti	43
3.3	La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	47
4.	Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona	48
4.1	Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale	48

Allegato I Scheda monitoraggio degli indicatori



PREMESSA

Il Piano Sociale di Zona 2014-2016, strumento di programmazione articolato per obiettivi tematici, ha costituito una opportunità di sviluppo del sistema locale dei servizi sociali e sanitari dando continuità anche alla progettazione passata nella logica del consolidamento dei servizi.

Riprendendo i contenuti della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2/08/2013, di approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015, con cui sono state emanate le Linee Guida per la programmazione territoriale, il Piano di Zona dell'Ambito territoriale di Putignano intende sostenere anche per il triennio 2014-2016 un Welfare orientato a porre al centro delle Politiche Sociali, la persona e la famiglia.

Le azioni contenute nel piano di Zona si riconducono alle priorità regionali, assicurando la coerenza tra la programmazione locale e quella regionale, e il coordinamento con gli altri strumenti di programmazione: PAC, FERS, FSE e FSC e i diversi piani locali di intervento. Gli obiettivi che si intendono raggiungere richiedono un lavoro di rete con il coinvolgimento collegiale delle Istituzioni Pubbliche, a partire dagli stessi Comuni che fanno parte dell'Ambito, alla ASL, le Amministrazioni scolastiche, le OO.SS. (CIGL, CISL, UIL, UGL), nonché la realtà associativa del profit e non.

Con la presente Relazione sociale si intende descrivere, nonché fornire al cittadino un quadro delle Politiche Sociali sviluppate nel 2014 anche attraverso la Scheda di monitoraggio che fotografa quanti i cittadini si sono rivolti ai Servizi Sociali, di quante prestazioni e interventi hanno usufruito e quale la tipologia degli stessi interventi sociali. Si sono rivolti nel 2014 circa n. 7.050 cittadini ovvero l' 8,40% della popolazione generale dell'Ambito, che conta al 31 dicembre 2014 n. 90.911 abitanti; tale percentuale sale al 10,03% se si aggiunge il numero dei cittadini che hanno fatto richiesta di accesso a servizi c.d. extra piano, ovvero Buoni Servizi di Conciliazione Area Infanzia e Adolescenza e Area Disabilità, "Progetti di Vita indipendente", Progetti SPRARR, ecc..

Cresce costantemente la popolazione anziana con bisogni di socializzazione, aumenta la quota degli ultrasessantacinquenni con un incremento delle patologie cronico-degenerative; i livelli di disabilità richiedono la realizzazione di una rete adeguata di

servizi con standard quali -quantitativi più elevati sia con carattere socio assistenziale che sanitario e una presa in carico delle non autosufficienze più forte.

L'Ambito territoriale, alla luce di tali bisogni ha inteso programmare, con riferimento al Piano di Azione e Coesione (PAC) 1° Riparto nel 2014 il rafforzamento delle Cure Domiciliari in favore degli Anziani non autosufficienti, in collaborazione con la Asl Bari attraverso apposito Accordo di Programma.

Con riferimento ai bisogni della popolazione minorile, e in particolare alla prima infanzia, l'Ambito sociale di Putignano presenta oggi una copertura di servizi tra asili nido pubblici e privati, centri ludici per la prima infanzia, servizi innovativi, sufficiente rispetto alla domanda, per cui si rendono necessarie politiche che sostengano e facilitino l'accesso da parte delle famiglie; la volontà espressa dall'Ambito è andata verso tale obiettivo, attraverso l'integrazione delle risorse: fondi PAC, fondi Buoni Servizio di Conciliazione e fondi da Bilanci comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione tempi di lavoro/tempi di cura.

Dalla lettura dei dati del 2014 si segnala un maggior numero di cittadini, fruitori di servizi a carattere diurno e domiciliare, rispetto a coloro che fruiscono di servizi residenziali.

Vi è stata una presa in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni per n. 4.400 utenti ovvero per l'8,13 % della popolazione generale, a fronte di 4.023 utenti registrati nel 2013. Si sono rivolti alla Porta Unica di Accesso circa 196 cittadini per i quali vi è stata una risposta di tipo socio-sanitario. Tali macro dati, raffrontati a quelli del 2013, hanno confermato un trend in aumento che si ritiene in parte legato alla congiuntura economica negativa che il Paese sta attraversando, e in parte correlato alla maggiore offerta di servizi che ha consentito di soddisfare bisogni prima latenti. E' da sottolineare che nel mentre cresce la domanda di servizi e prestazioni da parte dei cittadini, si assiste a livello nazionale a tagli di finanziamento delle Politiche sociali e alla riduzione dei trasferimenti dello Stato in favore degli Enti Locali, delle risorse attribuite al Piano di Zona. La lettura della scheda di monitoraggio restituisce un welfare sociale nell'Ambito che si sforza di andare nella direzione di una pluralità di servizi al cittadino, non ancora completati se non per tre interventi: Centro di Pronta accoglienza, Centro Antiviolenza, Sportello per l'Integrazione sociale degli stranieri, tutti comunque in fase di avvio. L'Ambito fortemente orientato verso servizi di prossimità a carattere diurno e domiciliare (centri polivalenti per giovani e anziani,

ludoteca, centri aperti polivalenti per minori, assistenza specialistica a disabili, assistenza educativa domiciliare, assistenza domiciliare integrata...), non ha escluso interventi d'accoglienza residenziale.

L'Ambito ha manifestato una particolare sensibilità nell'area dell'inclusione sociale anche nei confronti degli stranieri. Dal 2011 ha perseguito in modo sempre più mirato l'attivazione e gestione di servizi di accoglienza residenziale per stranieri, con particolare attenzione ai profughi, richiedenti asilo e rifugiati, attraverso l'attivazione dei Progetti SRARR. Questi, approvati dal Ministero dell'Interno anche per il triennio 2014-2016, prevedono l'accoglienza di n.30 Soggetti ed ulteriori n. 10 posti aggiuntivi".

Sono state utilizzate risorse vincolate e finalizzate, per l'attivazione in via sperimentale dei Progetti di Vita Indipendente (PRO.VI) destinati a persone affette da disabilità motoria in età compresa tra i 16 e i 64 anni, mirate a realizzare progetti di vita indipendente orientati all'inserimento lavorativo e al completamento scolastico e che vede coinvolti nell'ambito di Putignano anno 2014-15 n.7 beneficiari.

Nella Regione Puglia, nonché per l'Ambito territoriale di Putignano, l'attuazione del sistema dei servizi sociali e sociosanitari ha una forte caratterizzazione comunitaria per un duplice motivo: la dimensione locale del governo è quella più efficace per affrontare i problemi delle comunità ed è lo spazio privilegiato ove incrociare le relazioni tra i diversi attori sociali - istituzioni locali, organizzazioni della società civile, imprese, sindacati, famiglie- in una "responsabilità collettiva" in grado di costruire un sistema locale di cura e di promozione del benessere sociale. In questa logica, di inseriscono i Progetti "Cantieri di Cittadinanza" e del "Lavoro minimo di Cittadinanza" finalizzati all'inserimento lavorativo destinati a disoccupati, inoccupati e percettori di ammortizzatori sociali e per i quali l'Ambito dispone di apposite risorse.

La lettura delle cifre indicate attraverso il monitoraggio, e la complessità dell'intero Sistema socio-assistenziale e socio-sanitario locale - sistema sempre in addivenire al fine di adeguare la risposta ai bisogni dei cittadini e alla domanda emergente - fa comprendere quale sia l'impegno delle persone che lavorano nei Servizi Sociali; complessità che ha richiesto la definizione di un assetto organizzativo e gestionale più puntuale, adeguato ed efficace.

In particolar modo, la costituzione dell'Ufficio di Piano, composto da tre unità provenienti dall'organico di alcuni Comuni dell'Ambito, ancora in itinere, a cui



concorrono per il raccordo e coordinamento sugli interventi, i Servizi sociali dei Comuni, nei limiti della loro disponibilità, in quanto già impegnati nella contemporanea gestione delle attività istituzionali nei singoli Comuni, e in alcuni casi investiti di responsabilità di più settori. La composizione dell'ufficio di Piano, costituisce una criticità che ha determinato un sovraccarico di responsabilità e lavoro per gli operatori che vi fanno parte con conseguenze sfavorevoli sul raggiungimento degli obiettivi previsti per la piena attuazione del Piano di Zona.

L'esperienza, la conoscenza del territorio e delle relative problematiche, dei componenti dell'Ufficio ha, tuttavia, rappresentato un valore aggiunto rispetto ad una programmazione che è stata efficace e rispondente ai bisogni dell'Ambito.

Il terzo Piano di Zona ha visto lo sviluppo di processi di integrazione socio-sanitaria, - integrazione storicamente complessa che non ha ancora trovato soluzione definitiva, ma che conta buoni esempi di collaborazione e lavoro integrato con risultati significativi, con riferimento agli assetti istituzionali dei due comparti, alle prassi consolidate, alla unitarietà dei percorsi e alla presa in carico integrata dei cittadini.

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

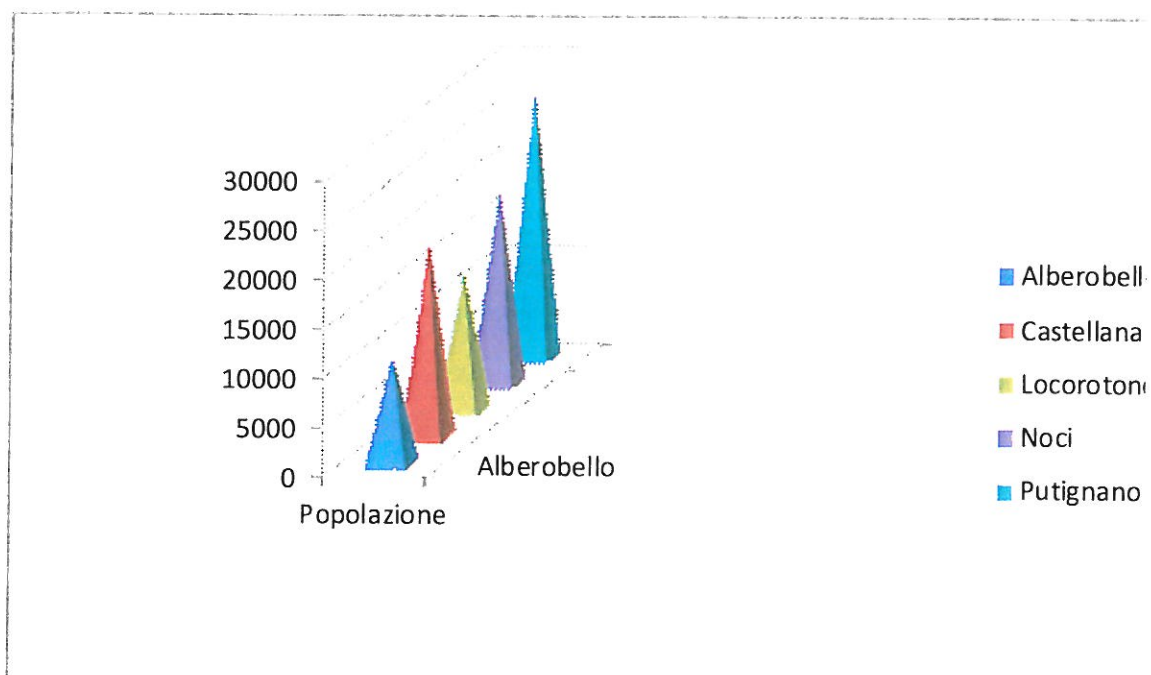
1.1 *Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione.*

L'Ambito Territoriale di Putignano è formato da 5 Comuni siti nella zona sud - est della provincia di Bari: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, Putignano (comune capofila). Nell'Ambito al 31/12/2014 risiedono 90.935 abitanti e la popolazione è suddivisa come di seguito illustrato.

Tab. 1 – Popolazione residente nell'Ambito di Putignano per Comune. Valori assoluti e percentuali al 31/12/2014

Comune	Popolazione residente	Valore percentuale
Alberobello	10.785	11,85
Castellana Grotte	19.715	21,67
Locorotondo	14.265	15,68
Noci	19.310	21,23

Putignano	26.863	29,53
TOTALE	90.938	100,00

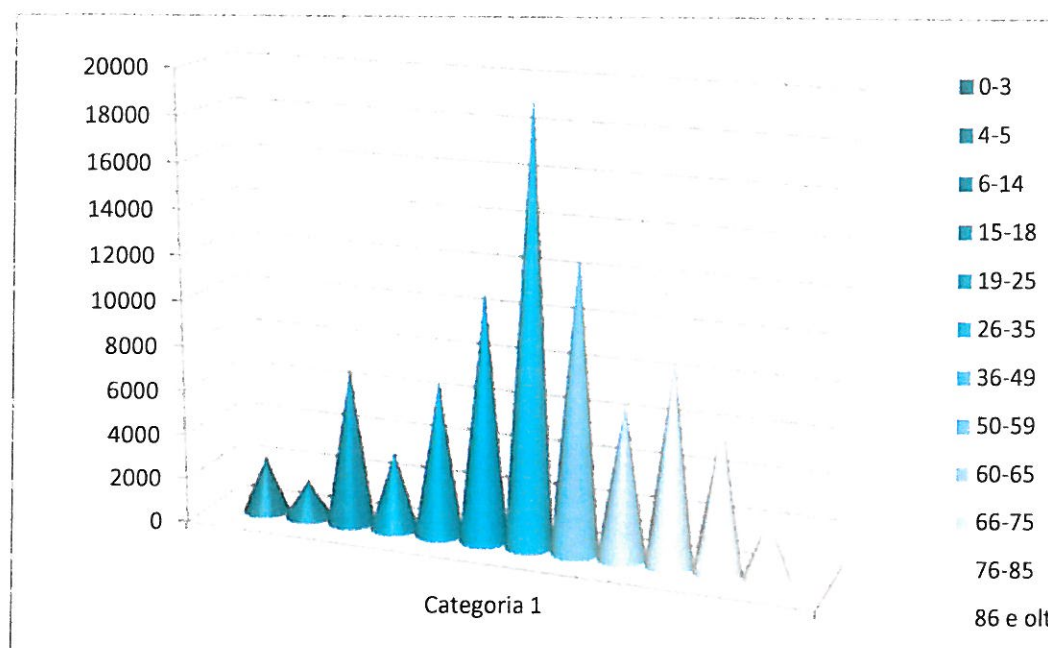


Dalla tab. n. 1 si evidenzia che i Comuni di Putignano, di Noci e Alberobello rispetto all'anno precedente hanno subito un lieve decremento della popolazione, mentre nel Comune di Castellana Grotte vi è stato un aumento della popolazione pari al 0,7% rispetto all'anno precedente.

Tab. 2 – Popolazione residente nell'Ambito per classi di età e valori percentuali al 31/12/2013

Classi età	Valore assoluto	Valore percentuale
0 – 3	2.513	2,75
4 – 5	1.666	1,83
6 – 14	6.970	7,64
15 – 18	3.530	3,87
19 – 25	6.935	7,61
26 – 35	11.206	12,30
36 – 49	19.488	21,37
50 – 59	13.251	14,53
60 – 65	7.033	7,71
66 – 75	9.226	10,12
76 – 85	6.748	7,40

86 e oltre	2.613	2,87
TOTALE	91.179	100,00

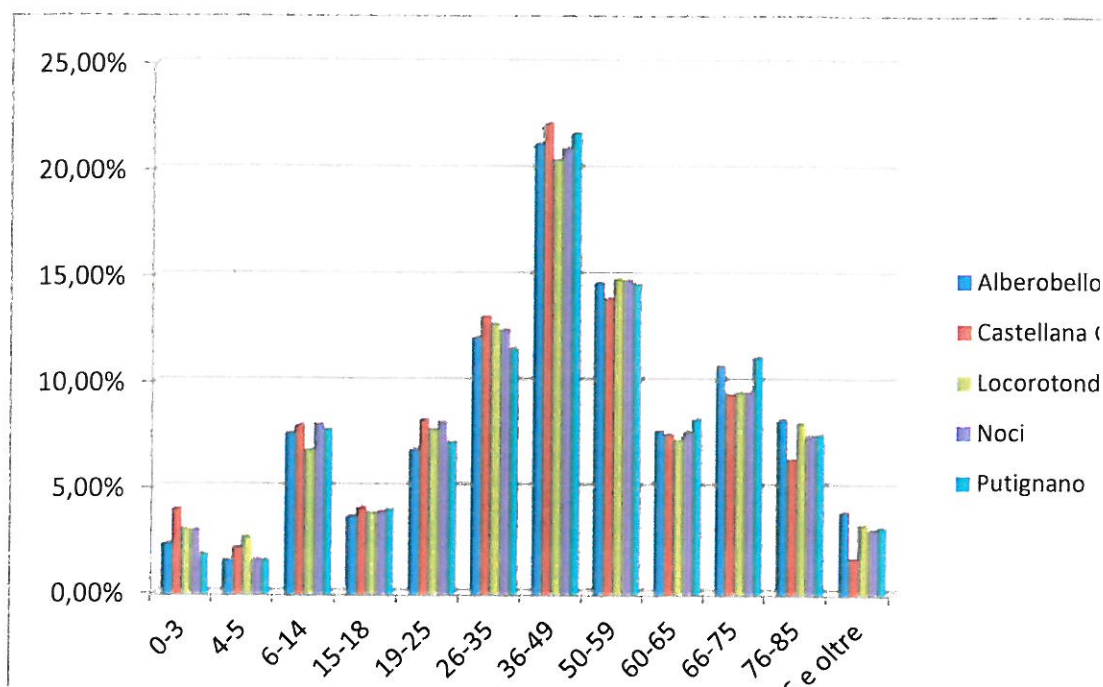


Dalla tab. 2 si può notare che rispetto al 2013 la popolazione ultrasessantenne è costante, segno di un inarrestabile invecchiamento della popolazione, non compensato da un altrettanto aumento della classe 0 – 3 che segna, rispetto all'anno 2014, un lieve decremento dello 0,15%.

Tab. 3 – Popolazione residente nell'Ambito per classi di età in valori assoluti e percentuali per Comune dell'Ambito al 31/12/2014

Classi età	Valore assoluto	Valore percentuale
0 – 3	2436	2,69
4 – 5	1524	1,69
6 – 14	7137	7,86
15 – 18	3398	3,74
19 – 25	6881	7,57
26 – 35	11225	12,34
36 – 49	19276	21,20
50 – 59	13401	14,74
60 – 65	7035	7,74
66 – 75	9353	10,29
76 – 85	6687	7,35

86 e oltre	2558	2,81
TOTALE	90938	100,00



La tab. 3 delinea una panoramica della distribuzione delle classi di età rispetto a tutto il territorio dell'Ambito e ad ogni singolo Comune. Dall'osservazione dei dati si evince che, rispetto all'anno 2013 è possibile rilevare:

- una leggera diminuzione dei minori presenti nell'Ambito nella classe di età 0 – 3 anni, con un abbassamento della percentuale nei Comuni dell'Ambito eccetto per il Comune di Putignano in aumento;
- un aumento della popolazione ultrasessantenne in tutti i Comuni dell'Ambito.

Ulteriore aspetto che qui si intende prendere in considerazione riguarda la presenza di persone immigrate sul territorio dell'Ambito.

Tab. 4 – Popolazione immigrata residente nell'Ambito di Putignano per Comune. Valore assoluto, valore percentuale sul totale popolazione immigrata e valore percentuale sulla popolazione totale del Comune. dato al 31/12/2013

Comune	Popolazione immigrata residente al 31/12/2013	Valore assoluto	Valore percentuale sul totale popolazione immigrata presente	Valore percentuale sulla popolazione totale
--------	---	-----------------	--	---

		nell'Ambito	del Comune
Alberobello	144	9,6	1,3
Castellana Grotte	361	23,9	1,8
Locorotondo	238	15,7	1,7
Noci	187	12,4	0,9
Putignano	301	38,4	2,1
TOTALE	1512	100,0	1,6

Dato al 31.12.2014

Comune	Popolazione immigrata residente 2014	Valore sul totale immigrata nell'Ambito	percentuale popolazione presente del Comune
Alberobello	142	11,2	1,3
Castellana Grotte	361	28,6	1,8
Locorotondo	238	18,9	1,6
Noci	216	17,1	1,1
Putignano	301	23,9	1,1
TOTALE	1258	100,0	1,3

Al 31/12/2014 esse sono pari a 1.258, n. 254 unità in meno rispetto all'anno 2013 e rappresentano l' 1,3% della popolazione totale dell'Ambito. Infine, analizzando il tasso di natalità (pari a 7,46) e il tasso di mortalità (pari a 9,43) nell'anno 2014, possiamo riscontrare rispetto all'anno precedente, un andamento costante della natalità ed un aumento del numero di decessi, segno di un uno stato negativo di sviluppo della popolazione.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

Alla luce di quanto esposto e non possedendo dati statistici che analizzino il profilo del contesto economico e lavorativo dell'Ambito Territoriale (redditi e consumi), si illustreranno nel presente paragrafo i bisogni sociali emergenti nell'anno 2014, risultato

della osservazione messa in atto dai Servizi Sociali Professionali Comunali.

Si evidenzia che i nuclei familiari nel territorio hanno registrato un decremento reddituale, dovuto ad un aumento del tasso di disoccupazione, con conseguente aumento di richieste di contributi economici sia diretti che indiretti. Al fine di contenere l'ingenerarsi di forme di assistenzialismo, i Servizi Sociali hanno lavorato in collegamento con il privato sociale e orientato il cittadino verso i Centri per l'Impiego e i Servizi Informagiovani con l'obiettivo di facilitare l'accesso a bandi e iniziative in favore della occupazione. L'ambito territoriale, inoltre, al fine di contrastare le attuali povertà, nel nuovo Piano sociale di zona ha avviato una programmazione sottesa all'importanza di investire in politiche a sostegno del reddito e di inserimenti lavorativi nelle cooperative sociali del territorio, garantendo un intervento continuativo nel tempo, la sostenibilità dei progetti, l'autonomia reddituale dei soggetti coinvolti e nel contempo lo sviluppo del territorio. Alla luce di ciò, riveste notevole importanza per la classe politica sensibilizzare gli imprenditori a favorire l'occupazione come motore di crescita per il territorio, attraverso la cooperazione tra settori.

Altro dato rilevante è l'aumento della presenza di stranieri nel territorio e l'assenza di servizi a loro dedicati. In particolare, si rileva la necessità di attivare lo sportello immigrazione, al fine di garantire risposte esaustive alla richieste degli extracomunitari e percorsi integrati strettamente collegati con il territorio e la comunità locale.

Infine, rimane costante la necessità di servizi domiciliari in favore di minori e anziani (ADE, ADI, SAD), rispetto a una richiesta sempre crescente. Ciò presuppone che questo Ambito territoriale lavori sul consolidamento dei servizi esistenti e sulla definizione di percorsi che garantiscano risposte esaustive ai bisogni emergenti sopra illustrati, attraverso anche la definizione di Regolamenti di accesso.

2. MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI

2.1 *L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2014)*

I dati di seguito illustrati, ricavati dalle schede di monitoraggio allegate, danno una visione sull'andamento della domanda di servizi da parte dei cittadini e nel contempo, offrono spunti per valutare i punti di forza e di debolezza rilevati nelle aree individuate. Costituisce anche una occasione di confronto sulle azioni e sulle politiche intraprese da questo Ambito Territoriale nell'anno 2014.

2.1.1 *I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi*

Dalla osservazione delle schede di monitoraggio si osserva un incremento significativo dei bambini che usufruiscono di servizi socio educativi dedicati alla prima infanzia, infatti da n.91 nel 2013 sono passati a n.310 nel 2014. La relativa spesa è stata in minima parte a carico dei Bilanci comunali, altrimenti a carico dell'Ambito attraverso i Buoni Servizi di conciliazione quale contributo sulla gestione, al fine di contenere i costi che ricadono sulle famiglie, per la retta di frequenza. Vi sono nell'Ambito due asili nido pubblici (comunali): Putignano per n.60 posti e Alberobello per 25 posti. L'accesso a detto servizio avviene rivolgendosi direttamente all'asilo.

Gli inserimenti effettuati dai Servizi Sociali professionali comunali in strutture private, quindi con una assunzione della retta, prevedono la definizione di un progetto educativo personalizzato stilato insieme alla famiglia ed ai Soggetti che a vario titolo collaborano per il benessere dei minori. Come spiegato nel paragrafo dedicato alle *“azioni trasversali”* il territorio dell'ambito di Putignano si presenta molto vivace essendo presenti n. 23 strutture, di cui 21 gestite dal Privato sociale, tutte dedicate alla prima infanzia.

L'Ambito ha inteso investire ulteriormente sui servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi destinando appositi finanziamenti, ovvero del Ministero degli Interni (PAC Infanzia I Riparto), con l'obiettivo di ampliare l'offerta complessiva dei servizi (0/36 mesi) e agevolarne l'accesso. Nello specifico la programmazione fondi

PAC ha mirato al supporto per l'avvio di ulteriori nidi pubblici e all'incremento dei buoni servizio di conciliazione. Tali scelta strategica ha avuto anche l'obiettivo di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro delle donne e delle famiglie con i tempi di vita e di cura, promuovendo nella complessità il benessere familiare.

Il finanziamento PAC favorirà l'avvio della gestione degli asili nido Comunali nel Comune di Castellana Grotte per 10 posti su una capienza di 45 e nel Comune di Locorotondo, sempre per 10 posti su una capienza di 50. Per il Comune di Alberobello si è previsto invece un abbattimento delle rette a carico delle famiglie.

Si precisa che la ristrutturazione dei nidi sopra citati è stata finanziata con fondi Fers PO2007/13.

Gli investimenti finanziari di cui sopra da parte dell'Ambito, hanno contribuito a rendere reale un adeguata risposta alla domanda da parte delle famiglie, tanto che oggi si dispone in totale di n. 245 posti autorizzati di cui n. 85 pubblici, che sarà ulteriormente incrementato con l'avvio dei nidi pubblici sopra spiegato, e di n. 160 privati. Si distinguono in: n.91 asili nido - art.53 del R. R. n.4/2007, n.21 centri ludici prima infanzia -art.90 del R.R.n.4/2007-, n.12 servizi innovativi per la prima infanzia - art.101 del R. R. n.4/2007, n.36 posti sono di sezione primavera. L'Ambito Territoriale di Putignano per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione ex A.D. Regione Puglia n. 1425/2012 "Avviso pubblico Buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza", ha contrattualizzato n.246 posti destinati alla prima infanzia con n.12 strutture attive sul territorio. Il sistema di offerta dell'ambito di Putignano è quindi ampio e supera il valore dell'obiettivo di servizio S.05 Piano di Azione Ob. Servizi di 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi. L'obiettivo pertanto è quello di favorire l'accesso agevolato da parte delle famiglie.

Con la finalità di favorire la conciliazione vita-lavoro e il lavoro di cura tra i generi, questo Ambito sul percorso già tracciato, avvierà la sperimentazione di un ulteriore progetto, (Progetti Tempi e Spazi) presentato alla Regione nel 2013, i cui obiettivi declinano le finalità delle politiche dei tempi in un'ottica di miglioramento complessivo dell'offerta dei servizi, e della capacità delle Amministrazioni Comunali di informare il territorio circa la qualità/quantità e le modalità di accesso agli stessi.

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e inclusione attiva

Nel Comune di Putignano sono stati quasi ultimati nel corso del 2014 i lavori di ristrutturazione di un immobile comunale, da adibire a “pronto intervento sociale”; a breve sarà indetta la procedura di gara per l’attivazione del servizio. Detto Servizio di welfare d’emergenza prevede un accoglienza comunitaria a ciclo continuativo h 24 per persone senza fissa dimora. L’Ufficio di Piano, nell’anno 2014 ha avviato, inoltre, sempre all’interno di un discorso di emergenza, un percorso per l’implementazione di una *rete* di collaborazione tra l’Ambito, i Servizi Sociali comunali e Organizzazioni di volontariato dei cinque Comuni, che già si occupano di inclusione sociale, che agendo in una rete sinergica e solidale hanno già dato disponibilità e collaborazione per la istituzione del Banco Alimentare, finalizzato alla ricezione e alla redistribuzione gratuita di derrate alimentari alle famiglie indigenti presenti sul territorio. Tale percorso è stato completato da una convenzione anche con l’Associazione Banco Alimentare Comitato della Puglia Onlus di Taranto avente all’oggetto la distribuzione gratuita di prodotti alimentari .

Nell’area dell’inclusione attivata dai singoli Comuni, nel corso del 2014 si è registrato n. 660 contributi economici ad integrazione del reddito delle famiglie.

A seguito della congiuntura economica negativa in atto, si rileva che vi è stato un incremento delle famiglie a basso reddito che si sono rivolte ai Servizi Sociali; quasi tutte con una rete familiare debole. Si evidenzia che il fenomeno della povertà si presenta in forme diversificate, e che spesso la povertà materiale si combina con la povertà di abilità e relazioni. I Servizi Sociali professionali sono stati fortemente impegnati nel definire progettualità personalizzate che comprendessero azioni integrate con altri Servizi territoriali e risorse offerte dal territorio, al fine di contenere il proliferare di forme di mero assistenzialismo. Inoltre, in una logica di responsabilizzazione del cittadino, le Assistenti sociali hanno svolto attività di orientamento verso i Centri per l’impiego ed i Servizi Informagiovani, al fine, anche di rendere disponibili ai cittadini informazioni utili per la ricerca di un impiego.

Nel 2014 i contributi economici sono stati erogati dalle singole Amministrazioni comunali con proprie regole, e ad oggi si rende ancora necessario approvare Regolamento di Accesso ai Servizi di Ambito, al fine di rendere uniformi le procedure e le concessioni. In uno dei Comuni dell’Ambito (Putignano) viene garantito anche un



servizio mensa ad anziani, disabili e adulti in difficoltà per circa 5.030 pasti, servizio che viene distribuito anche al domicilio per le persone non autosufficienti.

Infine, all'interno degli interventi finalizzati all'inclusione sociale l'Ambito Territoriale nel 2014 ha istruito n. 9 domande di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

2.1.3 I Servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Le politiche per i minori sono, naturalmente, parte integrante delle politiche per la famiglia. I tavoli tematici della concertazione hanno messo in luce la necessità di porre una sempre maggiore attenzione alle situazioni di disagio minorile e scolastico che, spesso, sono alla base di problematiche molto più complesse e che si manifestano, a volte, con comportamenti antisociali. Inoltre, il significativo numero di minori segnalati dai competenti Organi istituzionali del territorio e per i quali si è intervenuti con l'inserimento in strutture residenziali, rappresenta un elemento di forte criticità sul piano della tutela e del diritto del minore a crescere in famiglia.

Nell'area dei servizi per il sostegno alla genitorialità, l'Ambito di Putignano include i servizi di Assistenza Educativa domiciliare, di Affidamento Familiare e il servizio Centro Risorse famiglie, articolati in modo da garantire la fruizione (anche attraverso sedi operative) in ogni Comune.

Nel 2014, n. 12 famiglie hanno dato accoglienza a bambini all'interno della esperienza dell'affido familiare; il servizio ha visto l'impegno delle Assistenti sociali degli Enti Locali, dei Consultori familiari della ASL BA/5 – DSS n. 14, nonché della Magistratura Minorile di Bari. Gli Operatori dei Servizi Pubblici, in merito, hanno svolto molteplici funzioni che andava dalla presa in carico del minore in stato di bisogno, al sostegno alla famiglia d'origine, al reperimento e supporto della famiglia affidataria. A sostegno delle famiglie affidatarie vengono destinate consulenze individuali e di coppia, servizi di supporto alla cura del minore quali ad esempio, inserimenti in servizi socio educativi, nonché contributi economici, svincolati dal reddito familiare, nonché, in alcuni casi di particolare complessità e gravità anche contributi straordinari a fronte di rimborso spese. Il contributo in questione viene comunque garantito solo dai Comuni di Putignano e Castellana Grotte per una media annua di euro 2.240,00 a famiglia.

L'Ambito ha da tempo costituito l'èquipe integrata multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare" non ancora a regime.

Il Centro Risorse Famiglie ha registrato un sostanziale aumento di utenti: n. 284 nel 2014 contro i 160 del 2012.

Il Servizio è finalizzato ad offrire un concreto aiuto alle coppie e genitori, rispetto ai problemi della vita familiare, alle difficoltà di cura, attraverso: attività di consulenze, counseling familiare ed individuale, laboratori a tema di approfondimento, incontri e percorsi per le famiglie, attività di mediazione familiare e la costituzione di gruppi di mutuo aiuto, costruendo nel territorio intorno alle famiglie una rete integrata e solidale fatta dai Servizi sociali professionali, dai Consultori familiari, dalle Associazioni del Terzo settore e dagli Istituti scolastici. Il servizio, affidato a terzi, è presente in ogni Comune dell'Ambito attraverso sedi operative che ogni Amministrazione ha messo a disposizione; conta sulla presenza di una équipe stabile multiprofessionale costituita da mediatori familiari, avvocati, psicologi, assistente sociale, pedagogisti. Il servizio si è caratterizzato in continuità con il 2013 anche per il 2014 per gli eventi rivolti alla cittadinanza e agli Operatori impegnati nell'area minori e famiglie. A titolo esemplificativo si menziona la formazione di facilitatori di gruppi di Auto – Mutuo – Aiuto e l'organizzazione di giornate formative e di sensibilizzazione sulla Mediazione familiare.

In conclusione, inoltre, per le situazioni familiari più complesse, le azioni del Centro Risorse famiglie sono state collegate al Servizio di educativa domiciliare.

L'Ambito nel 2014 ha consolidato e qualificato l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione degli stessi, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica. Tale obiettivo ha visto l'integrazione con altri servizi socio educativi, con le Istituzioni scolastiche, consentendo così una maggiore efficacia e tempestività rispetto alla presa in carico da parte dei Servizi territoriali e l'attivazione di progetti individualizzati.

Sono stati presi incarico, attraverso risorse ordinarie del Piano di Zona, nell'anno 2014 n.188 ragazzi con un considerevole incremento rispetto al 2013. A questo dato è da aggiungere il numero delle famiglie che hanno beneficiato dei medesimi Servizi attraverso i Buoni Servizi di conciliazione Area Minori.

Inoltre l'Ambito ritenendo l'assistenza domiciliare educativa, una efficace forma di intervento a favore dei bisogni di crescita dei minori, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi individualizzati e sia per la capacità di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare, ha potenziato detto intervento. Vi è stato, pertanto un aumento delle famiglie beneficiarie con una presa in carico nel 2014 di circa 70 ragazzi.

A completamento dell'offerta dei servizi in favore dei minori e delle famiglie dal 2014 è stato previsto un intervento residenziale per bambini che necessitano di un allontanamento dalla famiglia con mamme, rimanendo a carico dei Comuni l'inserimento in Comunità dei singoli minori.

Si registrano n. 11 inserimenti di bambini nell'anno 2014, tutti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, c.d. "interventi indifferibili" a carico dei singoli Comuni, mentre l'ufficio di piano ha garantito l'inserimento in strutture a n.3 mamme con figli (n.3).

2.1.4 I Servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata della non autosufficienza

La programmazione dell'Ambito del Piano di Zona triennio 2014-2016, alla luce degli indirizzi e degli orientamenti del Piano regionale, si è fortemente incentrata sul concetto di integrazione tra sociale e sanitario. Nell'ambito di questa strategica area di intervento, in continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, si è inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, socio-sanitario, mediante il consolidamento, delle prassi positive avviate. Per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, importante è stato lo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno di natura socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio-educativi e riabilitativi, casa per la vita, comunità socio-riabilitative, RSSA, RSA ecc.).

La capacità di presa in carico territoriale, si è manifestata soprattutto con riferimento alle prestazioni domiciliari, in antitesi al tradizionale intervento di tipo residenziale, e in particolar modo a favore della popolazione anziana over 65 anni e ai servizi comunitari. Per lo sviluppo delle cure domiciliari, l'Ambito ha destinato le risorse del I riparto del Piano di Azione e Coesione, finalizzato nello specifico alla intensificazione



e alla qualificazione delle prestazioni socio assistenziali, a complemento dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), e dell'Assistenza Domiciliare per utenti non autosufficienti e non bisognosi di cure sanitarie (SAD). Dette risorse si stanno utilizzando nell'anno in corso.

In termini numerici il servizio ADI è stato garantito a n.50 beneficiari in condizione di non autosufficienza, contro i n.39 utenti registrati nel 2013.

Strumento attuativo delle cure domiciliari ad integrazione sociosanitaria è stato un Accordo di programma con la ASL, che ha fissato gli impegni e le procedure di ciascun Ente.

Il SAD nell'anno 2014 è stato gestito dai singoli Comuni con rafforzamento attraverso risorse del Piano di Zona; con la programmazione 2014 del Piano di azione e Coesione il servizio nel 2015 avrà una gestione unitaria.

L'ammissione ai servizi sociosanitari è avvenuta sempre attraverso la Porta unica di Accesso, la valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, la presa in carico e la personalizzazione del progetto con differente intensità assistenziale e servizi flessibili orientati sui bisogni delle persone.

Nell'area disabilità, ed in particolare con riferimento ai Soggetti che sono usciti dal circuito riabilitativo psichiatrico, si registrano presso "casa per la vita", n. 17 ricoveri nel 2014 contro i n. 15 del 2013. La spesa degli inserimenti grava quasi in toto a carico dell'Ambito essendo la compartecipazione degli utenti assente o irrisoria, perché trattasi di persone con redditi modesti e derivanti, quasi per tutti, da pensioni di invalidità civile. Si ritiene che l'aumento dell'utenza rivenga innanzi tutto dalla consistenza, molto marcata, del fenomeno "disabilità psichiatrica" presente sul territorio dell'Ambito, e dalla cronicità delle patologie, tutte clinicamente rilevanti, che non consentono un rientro in famiglia, spesso quest'ultima, tra l'altro, assente o inadeguata all'accoglienza del loro familiare. Alle dimissioni dalle Comunità Riabilitative Psichiatriche spesso si richiede ancora un intervento di tipo residenziale.

Per gli inserimenti nel "Dopo di Noi" si è registrato nel 2014 un solo ricovero e presso una struttura ubicata nel nord barese. In merito si valuta che l'assenza di domanda per tale servizio sia legata più ad una assenza dell'offerta che alla mancanza del bisogno.

Il potenziamento degli interventi domiciliari ha avuto già dal 2014 una forte ripercussione sugli interventi residenziali (case si riposo, RSA, RSSA), nonostante i dati anagrafici denunciano un aumento della popolazione anziana nel territorio dei

cinque Comuni, che si registrano in notevole decremento; infatti gli inserimenti in strutture da n. 90 nel 2013 sono diventati n.48 nel 2014. Il cambiamento si attesta in positivo anche per l'attivazione di politiche monetarie a supporto delle famiglie che hanno scelto di prendersi cura del loro familiare in condizione di non autosufficienza. Nell'Ambito Sociale sono stati autorizzati due **Progetti di Vita Indipendenti** (Pro. V.I.); è stata una opportunità ed un aiuto per due beneficiari, i quali grazie a tale progetto hanno avuto la possibilità concreta di autodeterminarsi e poter migliorare alcuni aspetti della propria vita.

L'Ambito, per l'anno 2014 ha incluso un impegno di spesa, per continuare a garantire a livello intercomunale il servizio di Trasporto per soggetti diversamente abili presso i centri pubblici di riabilitazione, gestito dalla Asl, e con onere compartecipato: 60% della spesa a carico dell'Ambito/Comuni e la restante quota a carico della ASL.

2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

All'interno della strategia di intervento per contrastare il fenomeno della violenza contro donne e minori, l'Ambito ha previsto come Obiettivi di Servizio l'implementazione di un Centro Antiviolenza (art.107 Reg. Reg.4/2007), la costituzione di una equipe multidisciplinare integrata dedicata, un Piano Intervento Locale (PIL) in collaborazione con la ex Provincia di Bari. Tuttavia, nonostante il tentativo di costruire una governance efficace sul contrasto di tale fenomeno si registra un ritardo sia rispetto al raggiungimento degli Obiettivi di servizio preposti che, ovviamente, rispetto all'implementazione di una rete che coinvolga i Servizi, gli Enti e le Istituzioni che operano nell'area del contrasto al fenomeno della violenza.

Per la costituzione dell'equipe integrata l'Ambito ha siglato un protocollo operativo "Contrasto alla violenza di genere e tutela dei minori" con la ASL, composta nello specifico da un Neuropsichiatra infantile e da una Assistente sociale dei Comuni.

Per l'istituzione del Centro antiviolenza, il Comune di Noci ha ristrutturato con risorse proprie e regionali, rientranti nel Piano delle Infrastrutture Sociali dell'Ambito, un immobile di proprietà comunale, da destinare a detto servizio. Nell'anno in corso si sta procedendo all'affidamento della gestione del Centro, le cui attività principali sono:

- sensibilizzazione del territorio;

- individuazione precoce del fenomeno;
- riduzione del rischio di maltrattamenti e/o abusi;
- gestione adeguata dei casi di abuso e/o maltrattamento rilevati sul territorio dell'Ambito;
- definizione di meccanismi di raccordo tra l'equipe, le altre strutture e gli altri servizi preposti al contrasto della violenza di genere.

E' comunque attivo un Pronto intervento sociale per intervenire nelle situazioni di emergenza, collegato al Servizio sociale professionale dei Comuni dell'Ambito e al CAV che riceve la segnalazione per garantire la prima accoglienza presso struttura residenziale: Casa rifugio.

2.1.6 Azioni di sistema e governance

In questo paragrafo si intende descrivere le prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, il sistema delle regole adottato, le modalità e gli strumenti per l'integrazione professionale e le mappe del capitale sociale, con riferimento alle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.).

L'ambito di Putignano da tempo ha adottato per la gestione associata del Sistema locale dei servizi socio assistenziali e socio sanitari, la forma della Convenzione tra i Comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano (capofila), reputando tale forma la più snella ed aderente alle necessità del territorio.

L'Ambito di Putignano, quindi, ai fini di una massima trasparenza della propria azione e di una governante efficace ed efficiente si è dotata di Organi e strumenti operativi quali: il Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano e i Tavoli di concertazione/Cabina di Regia.

L'ambito, con Delibera del Coordinamento Istituzionale n.1 del 2014, si è dotato di un Disciplinare del Coordinamento Istituzionale. In particolare si è confermato che fanno parte del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Putignano, con diritto di voto, il Sindaco del Comune di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, o loro delegati.

Al Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze e senza diritto di voto, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, il Direttore della ASL ovvero il Direttore del Distretto Socio-sanitario.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito individua le strategie di politica sociale, fornisce gli indirizzi e le direttive per la predisposizione del Piano di Zona, presidia la sua attuazione, lo sviluppo dei rapporti tra i diversi Soggetti coinvolti, individua i compiti del Comune capofila, definisce le funzioni del Tavolo della Concertazione per la programmazione partecipata, definisce i compiti e la composizione dell'Ufficio di Piano, nomina, altresì, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano. E' sempre di competenza del Coordinamento Istituzionale adottare la Convenzione per la gestione associata, a conclusione della stesura del Piano Sociale di Zona, adotta tutti i Regolamenti previsti dal Piano Sociale regionale.

In questo paragrafo si analizzeranno le équipes multidisciplinari fondamentali atte alla realizzazione di quanto previsto nel Piano Sociale di Zona, che assicurano una integrazione tra professionisti appartenenti a diversi Enti che nel contempo operano per la realizzazione di procedure condivise.

L'Ufficio di Piano organo gestionale, tecnico -amministrativo -contabile è costituito dal 2014 da un gruppo di lavoro intercomunale, con competenze tecniche e professionali necessarie per realizzare la programmazione zonale. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale n° 23/2013 si è provveduto a disciplinare in maniera puntuale le modalità di funzionamento e le competenze del medesimo ufficio.

Con la Convenzione per la gestione associata del Piano di Zona (formalmente sottoscritta in data 11.12.2013) si è stabilita la costituzione dell'U.d. P., composta, così come previsto nel Piano Regionale, da tre unità lavorative, impegnate per 36 ore e con funzioni rispettivamente di programmazione e progettazione, gestione tecnica e amministrativa, finanziaria e contabile ovvero da n.2 unità del Comune di Putignano, per assolvere ai compiti di programmazione e progettazione e finanziaria e contabile ed n. 1 una unità del Comune di Noci per assolvere ai compiti di gestione tecnica e amministrativa. Con Deliberazione del C.I. n.32/2013 si individuava il Responsabile Unico di progetto (RUP).

L'organigramma dell'Ambito ad oggi comunque risulta non completato in quanto non risultano presidiate le tre aree tematiche: socio- sanitaria, socio- assistenziale e socio-educativa per la funzione di programmazione e progettazione in coordinamento e raccordo con il Servizio Sociale Professionale oltre che con il Distretto Socio Sanitario. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, oggi unico responsabile e referente delle tre aree,

costituisce una criticità che rallenta l'intera attività dell'Ufficio e conseguentemente la piena realizzazione di tutto quanto previsto nel Piano di Zona.

Partecipa all'Ufficio di Piano un referente (assistente sociale) della ASL Ba - Distretto Socio Sanitario di Putignano, in presenza di procedure e argomenti che attengono all'area socio sanitaria, che lo stesso distretto ha nominato.

Per quanto concerne l'area dell'integrazione socio – sanitaria, fondamentale è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) per l'analisi dei bisogni socio-sanitari, quale organo dislocato nella Asl, e composta da professionisti appartenenti alla Sanità (Medici, Pediatri, Specialisti, Terapisti, ecc.) e ai Comuni (Assistenti Sociali). L'UVM redige un Piano di Intervento Personalizzato rispetto al cittadino che chiede prestazioni socio-sanitari che vede il coinvolgimento raccordato e condiviso tra i due Enti. L'UVM, la cui agenda è gestita dall'assistente sociale della PUA messa a disposizione dall'Ambito, nel 2014 ha esaminato 196 casi. Vi è stato un aumento della domanda, in particolar modo per i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno, mentre è rimasta costante la domanda di servizi residenziali la cui lettura evidenzia però che detto intervento è stato chiesto per la maggior parte dalle famiglie che autonomamente hanno provveduto alle spese della quota sociale. Il decremento della domanda di servizi residenziali ai Comuni degli Ambiti può essere letto come uno sforzo, sia da parte dei professionisti coinvolti nella costruzione del Piano Assistenziale e sia delle Istituzioni locali che contribuiscono alla programmazione, a prediligere interventi di domiciliarità e di sostegno alla famiglia, contro una *ratio* che propende alla istituzionalizzazione delle persone.

L'ambito di Putignano ha attivato da tempo la Porta Unica di Accesso, ubicata in ogni Comune e presso il Distretto socio sanitario di Putignano, per consentire l'accesso unificato e coordinato alle prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie previste dai singoli Comuni e del Piano di Zona.

Le PUA lavorano in rete fra di loro e svolgono anche attività di segretariato sociale.

La PUA, provvede a:

1. informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalle rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.



3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
4. collaborare per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie e sulla domanda e funge, infine da segreteria dell'UVM.

L'Ambito, al fine di migliorare gli interventi in alcune aree: abuso e maltrattamento, integrazione scolastica, ecc... ha strutturato modelli organizzativi fortemente integrati con riferimento al personale, ai saperi e alle competenze. Presso gli Istituti scolastici, sono da tempo costituite le equipe integrate, composte da Personale delle Scuole, del Distretto socio sanitario e dei Comuni. Concorrono alla valutazione clinica e delle competenze degli alunni in condizione di disabilità, e alla definizione del Piano Educativo Individuale (PEI). La presenza di Educatori messi a disposizione dall'Ambito nelle scuole che si affiancano ai docenti curriculari contribuisce a garantire concretamente il diritto allo studio anche per gli alunni con difficoltà psico-fisiche.

L'Ambito, come sopra detto, ha costituito una équipe integrata multidisciplinare, finalizzata allo sviluppo dell'Istituto dell'Affido e dell'Adozione e alla realizzazione del "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affido familiare".

Tra gli interventi afferenti il Contrasto sull'Abuso e Maltrattamento è stata costituita una équipe integrata tra Comuni e ASL nello specifico composta da un Neuropsichiatra infantile e da una assistente sociale dei Comuni, in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza.

Completa la governante dell'Ambito la "Cabina di Regia" istituita con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n.4 del 2014. Il Piano Sociale di Zona, infatti si configura come uno strumento di programmazione che non può prescindere dalla partecipazione e coinvolgimento dei diversi Soggetti sociali che operano all'interno della comunità. L'Ambito ha il compito di coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche territoriali.

La concertazione, a base della programmazione, è stato anche per il 2014 un momento di incontro-confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentavano interessi ed esigenze diverse finalizzate alla definizione di strategie su obiettivi condivisi.

Appare utile sottolineare che l'Ambito è orientato a promuovere il confronto e le collaborazioni con i Soggetti della Comunità locale.



2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

L'Ambito Territoriale di Putignano ha sostenuto ogni azione per l'attuazione di programmi mirati e trasversali al Piano Sociale di Zona, finalizzati ad una piena integrazione dei servizi sul territorio.

Le Misure messe in atto negli ultimi anni da questo Ambito Territoriale, hanno infatti inteso dare piena attuazione agli obiettivi previsti dal *"Piano di azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio della Regione Puglia 2007/2013"*, di cui alla DGR n. 464 del 24 marzo 2009, che nell'ambito delle politiche per la prima infanzia e il sostegno alle responsabilità familiari, recepiva gli indirizzi del QSN 2007/2013 (Quadro Strategico Nazionale) e individuava quale obiettivo fondamentale "aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro".

L'Ambito ha consolidato e sostenuto la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata, attiva sul territorio, attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento e delle politiche di welfare e il potenziamento dell'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi, attraverso l'iscrizione di questi ultimi al Catalogo dell'offerta (Buoni Servizio di Conciliazione Misura PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1). Detto intervento ha consentito di sostenere la conciliazione vita-lavoro, la promozione del benessere e dello sviluppo dei bambini, nonché l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, sezioni primavera, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia e servizi socio-educativi per il tempo libero, ludoteche e centri diurni e polivalenti per minori).

La misura Buoni Servizio di Conciliazione Misura PO FESR 2007/2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1 rivolta a nuclei familiari per la domanda di Buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al catalogo telematico dell'offerta ha l'obiettivo generale di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio di servizi/Strutture, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

Monitoraggio Buoni servizio 2014

La tabella che segue riporta il numero di domande pervenute, aggiornato al 31 Dicembre 2014, suddivise per tipologia di servizio.

Si sottolinea che, in considerazione del numero elevato delle istanze, l'Ambito si è trovato nella condizione di convalidare le istanze dei buoni servizio di conciliazione un anno per l'altro, ovvero nell'anno 2015 si stanno accettando istanze del 2014, stante la copertura finanziaria (Pac 1 Riparto). Ciò è stato consentito a seguito di programmazione del Piano di Azione e Coesione- finanziamento I Riparto- che è stata finalizzata al rafforzamento dei buoni servizio.

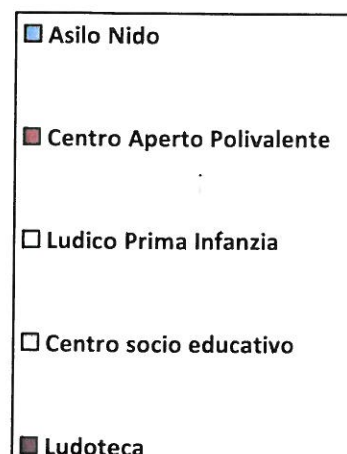
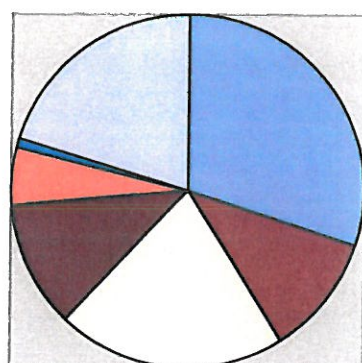
TIPOLOGIA DI SERVIZIO	COMUNI	NUMERO DI DOMANDE
ASILO NIDO/MICRO NIDO(art. 53 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	23
	Putignano	22
	Locorotondo	15
	Noci	2
	Alberobello	0
Totale domande Asilo Nido/ Micro Nido		62
CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI (art.104 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	0
	Putignano	23
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	0
Totale domande centro aperto polivalente per minori		23
CENTRO LUDICO PER LA PRIMA INFANZIA (art. 90 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	43
	Putignano	0
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	0
Totale domande centro ludico per la prima infanzia		43
CENTRO SOCIO EDUCATIVO DIURNO (art.52 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	0
	Putignano	0
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	0
Totale domande Centro socioeducativo diurno		0

LUDOTECA (art.89 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	24
	Putignano	0
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	0
Totale domande ludoteca		24
SERVIZI SOCIO- EDUCATIVI INNOVATIVI E SPERIMENTALI PER LA PRIMA INFANZIA (art.101 Reg.Reg.n.4/2007)	Castellana Grotte	6
	Putignano	0
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	5
Totale domande Servizi Socio educativi Innovativi e Sperimentali per la Prima Infanzia		11
SERVIZIO EDUCATIVO PER TEMPO LIBERO (ART.103 Reg.Reg. n.4/2007)	Castellana Grotte	0
	Putignano	0
	Locorotondo	2
	Noci	0
	Alberobello	0
Totale domande Servizio Educativo per Tempo Libero		2
SEZIONE PRIMAVERA (ART.53 Reg.Reg. n.4/2007)	Castellana Grotte	0
	Putignano	42
	Locorotondo	0
	Noci	0
	Alberobello	0
		42
TOTALE COMPLESSIVO DOMANDE		207

Sulla base dei dati presentati sono state avviate alcune riflessioni sui bisogni maggiormente espressi dal territorio in termini di richiesta percentuale per tipologia di servizio:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO RICHIESTA	PERCENTUALE SUL TOTALE DOMANDE
Asilo Nido / Micro Nido	30%

Centro Aperto Polivalente Per Minori	11%
Centro Ludico Per La Prima Infanzia	20,7%
Centro Socio Educativo Diurno	0%
Ludoteca	11,5%
Servizi Socio-Educativi Innovativi e Sperimentali Per La Prima Infanzia	5,3%
Servizio Educativo Per il Tempo Libero	0,9%
Sezione Primavera	20,2%



La percentuale più ampia di domande è quella relativa ai buoni servizio per l' Asilo e Micronido (30,%), seguita dalle richieste per la Sezione Primavera (20,2%), il Centro Ludico per la Prima Infanzia (20,7%) e Ludoteca (11,5%).

Il bisogno maggiormente espresso, sulla base dei dati rilevati, si riferisce principalmente alla primissima infanzia;

DATI ISTRUTTORIA

Le procedure di istruttoria, sono state effettuate nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dall'Avviso pubblico regionale buoni servizio e delle normative vigenti.

Nell'anno 2014 sono state convalidate complessivamente 103 domande di buoni servizio per una spesa complessiva di € 262.070,50

La tabella successiva evidenzia la distribuzione della spesa per strutture:

Denominazione Ente Gestore	Somma di concessione periodo
Centro ludico prima infanzia	€ 44.281,50
Nido	€ 7.757,00
Asilo Nido Comunale	€ 30.866,15
Ludoteca /Asilo nido privato	€ 26.123,35
Centro diurno art.52 / asilo nido privato	€ 19.998,00
Ludoteca	€ 49.590,90
Sezione primavera	€ 56.083,00
Centro aperto polivalente minori art.104/ R.R.4/2007	€ 27.370,00
TOTALE	€ 262.070,50

BISOGNI ESPRESSI

Come evidenziato nei dati riportati, il territorio ha espresso un'ampia domanda di supporto per la conciliazione vita lavoro che si concentra in particolar modo per la fascia di età 0-36 mesi (servizi per la prima infanzia). Le strutture dell'Ambito iscritte al catalogo telematico sono complessivamente **28** suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	COMUNE	TIPOLOGIA DI SERVIZIO
Cooperativa sociale M.E.C.E.A.	Alberobello	Ludoteca (art. 89 Reg. R.

onlus - Ludoteca "Il Mago distratto"		n.4/2007)
ASILO NIDO COMUNALE	Alberobello	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007
HONOLULU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castellana Grotte	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
HONOLULU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castellana Grotte	Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)
Nido Famiglia "La casa di Topolino" di Mastromarino Marilinde	Castellana Grotte	Servizi Socio-Educativi Innovativi e Sperimentali Per La Prima Infanzia (art. 101 Reg. R. n.4/2007)
"MARAMEO di MASSIMILIANO DEL VENTO "centro ludico prima infanzia	Castellana Grotte	Centro Ludico Per La Prima Infanzia (art. 90 Reg. R. n.4/2007)
Ludoteca CIRCUS - HAPPINESS DI T.SAVINO & C. SAS	Castellana Grotte	Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)
Cooperativa Letizia - Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia Paritaria	Castellana Grotte	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
ASSOCIAZIONE CULTURALE CREATIVAMENTE LABORATORI LUDICO RICREATIVI	Castellana Grotte	Servizio Educativo per il Tempo Libero (art. 103 Reg. R. n.4/2007)
Nido Famiglia "Favolando" di Campanella Valentina	Castellana Grotte	Servizi Socio-Educativi Innovativi e Sperimentali Per La Prima Infanzia (art. 101 Reg. R. n.4/2007)
GIRO GIRO TONDO DI ABBRUZZI ELISABETTA	Castellana Grotte	Centro Ludico Per La Prima Infanzia (art. 90 Reg. R. n.4/2007)
GIRO GIRO TONDO DI ABBRUZZI ELISABETTA	Castellana Grotte	Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)
ILADY D. S.A.S.	Locorotondo	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
LADY D. S.A.S.	Locorotondo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R.

		n.4/2007)
ALICE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Locorotondo	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
ALICE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Locorotondo	Servizio Educativo per il Tempo Libero (art. 103 Reg. R. n.4/2007)
ALICE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Locorotondo	Servizi Socio-Educativi Innovativi e Sperimentali Per La Prima Infanzia (art. 101 Reg. R. n.4/2007)
LA TANA DEL BIANCONIGLIO	Locorotondo	Servizi Socio-Educativi Innovativi e Sperimentali Per La Prima Infanzia (art. 101 Reg. R. n.4/2007)
PERCORRERE INSIEME	Locorotondo	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)
Scuola dell'Infanzia "Qui Quo Qua" coop. soc. ONLUS	Putignano	Sezione Primavera (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
società cooperativa sociale volti rivolti	Putignano	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art. 104 Reg. R. n.4/2007)
DISNEY BABY Società Cooperativa Sociale	Putignano	Sezione Primavera (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
ASILO NIDO COMUNALE (GESTORE COOPERATIVA PROPOSTA)	Putignano	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
associazione culturale onlus Auxesia	Putignano	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art. 104 Reg. R. n.4/2007)
Solidarietà Società Cooperativa Sociale	Noci	Centro Aperto Polivalente Per Minori (art. 104 Reg. R. n.4/2007)
NUOVA POLLICINO DI GIANNINI ANTONIA & C. SAS	Noci	Asilo Nido / Micro Nido (art. 53 Reg. R. n.4/2007)
SCUOLA MATERNA	Noci	Sezione Primavera (art. 53

PARITARIA EMILIO E DOMENICO GABRIELI		Reg. R. n.4/2007)
---	--	-------------------

Nell'annualità 2014 l' Ambito aveva in corso contratti di servizio per i Buoni servizio di conciliazione minori e adolescenti con 13 strutture. Hanno usufruito di Buoni Servizio, n.182 famiglie per l'anno scolastico 2013/14, n.140 per l'anno 2014/15 (a valere sui fondi PAC e con convalida nel 2015), n.20 anno scolastico 2014/15; parte delle domande sono state convalidate nel 2015. Il 60% delle istanze si riferiscono a servizi per la primissima infanzia, fascia di età 0-36 mesi, confermando il dato emerso nel monitoraggio del 2013.

Punti di forza

La misura Buoni Servizio di conciliazione vita lavoro rivolta alle famiglie con minori è uno strumento innovativo e sperimentale che ha fatto emergere bisogni e potenzialità del territorio, rispondendo a precise esigenze. Nel corso della seconda annualità, non si può che trarre un bilancio positivo, in termini di spesa erogata e numero di famiglie supportate.

Criticità

Le maggiori criticità sono riscontrabili nei seguenti elementi:

- essendo il servizio innovativo anche se vi è stato un periodo di adattamento e di comprensione della Misura stessa, rimane per alcune famiglie di non facile approccio;
- l'Avviso Pubblico per la domanda di buoni servizio di conciliazione è una Misura che intende, supportare le famiglie nella difficile gestione del lavoro e della cura dei bambini, ma l'esubero delle domande per questo Ambito e l'insufficienza delle risorse finanziarie non ha consentito la necessaria tempestività nella convalida delle le domande, vanificando la validità dell'aiuto alle famiglie e determinando una disfunzione sia per le stesse che per le strutture.

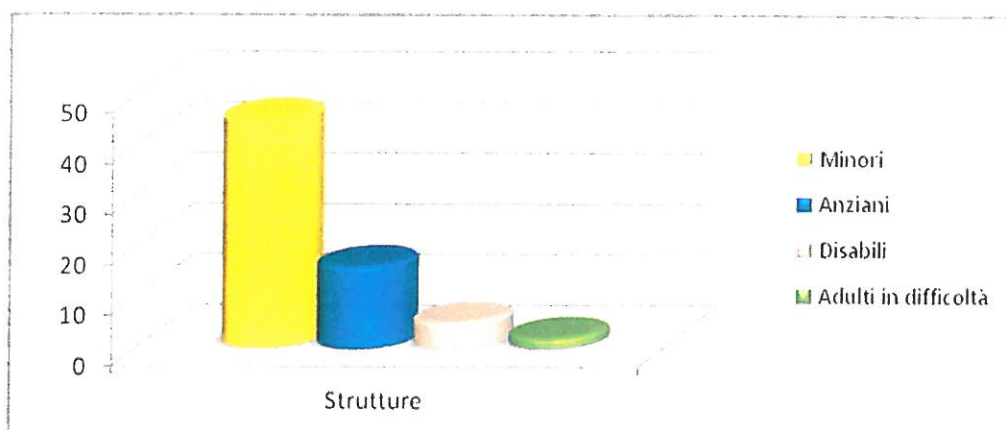
2.3 La dotazione infrastrutturale dell'ambito territoriale ed i servizi autorizzati

Nell'Ambito territoriale di Putignano vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio assistenziali -educativi e socio-sanitari per minori, anziani, diversamente abili e persone con problematiche psico-sociali.

Entrando nel merito, per i Comuni facenti parte dell'Ambito (Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Noci, Locorotondo) si rileva che le varie tipologie di servizio, sono rivolte in particolare a minori e anziani, principali fruitori.

Ragionando in termini generali di strutture presenti sul territorio, si riporta una divisione dei servizi per area di intervento e, successivamente, in un secondo grafico, una distinzione per singolo servizio offerto, come da regolamento regionale, in un'ottica completa di territorio.

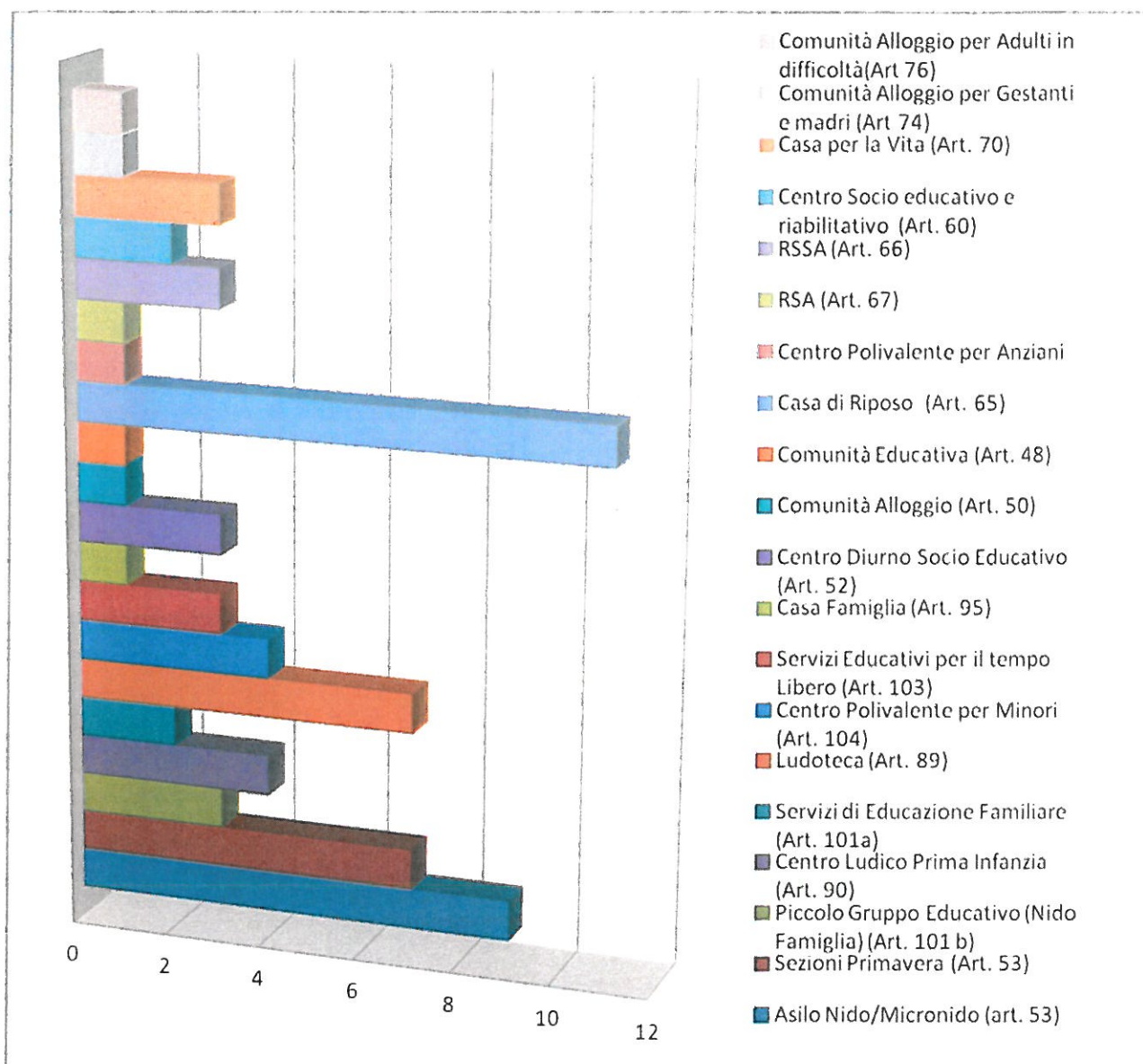
Strutture autorizzate per area di intervento



Considerando il totale delle strutture, 68 unità autorizzate, si evince la predominanza di strutture per minori e anziani, infatti 45 sono le strutture per minori, 16 le strutture per anziani, 5 per disabili e 3 per persone con problematiche sociali.

Nello specifico, per una visione più completa e organica dei servizi offerti dall'Ambito Territoriale di Putignano, operiamo una nuova distinzione per tipologia, come da regolamento regionale.

Tipologie di Strutture autorizzate Ambito Territoriale di Putignano. Anno 2014



Tra le strutture presenti nell'Ambito grande predominanza occupano quelle destinati all'infanzia 0/36 mesi per un totale di 23 su 45. Eccetto che per due strutture ovvero i due asili nido comunali (Putignano e Alberobello per un totale di 85 posti) l'intera offerta proviene dal privato sociale per una totalità di posti (pubblico/privato) di n.408. Con i Fondi POFERS/2007/2013 le Amministrazioni Comunali, nello specifico Alberobello, Castellana Grotte e Locorotondo hanno rafforzare i posti di nido pubblici, attraverso il recupero di immobili, di cui il primo già funzionante per n.25 posti (Alberobello) , e gli altri due in via di completamento. Le strutture di Castellana Grotte e Locorotondo potranno consentire una capienza, quando autorizzati, di n. 94 posti

complessivi. La programmazione del 2014, con riferimento al Piano di Azione e Coesione Area Infanzia (PAC) a valere su fondi del Ministero dell'Interno, in coerenza, ha visto parte di detta risorsa economica destinata al supporto dei costi di gestione delle citate tre strutture per l'avvio.

Un dato importante da sottolineare, evidente dal precedente grafico, riguarda le strutture per diversamente abili, nel numero di due, nello specifico due Centri socio-educativi e riabilitativi, ubicati nei Comuni di Putignano e Alberobello e autorizzati complessivamente per n.60 posti.

Un valore aggiunto alla dotazione strutturale dell'Ambito Territoriale di Putignano è l'approvazione del **Piano Investimento per Infrastrutture sociali e socio-sanitarie**, che ha riguardato nello specifico:

- un Centro Antiviolenza” per donne e minori vittime di violenza;
- un progetto di riqualificazione della struttura residenziale “Don Giovanni Silvestri” – Istituto Don Giovanni Silvestri – Comune di Castellana Grotte;
- la realizzazione di Centro Polivalente per Anziani preso l'immobile ex Palestra Comunale – Comune di Alberobello;
- una Casa di Riposo “Madonna della Croce” – Opera Pia A. M .Sgobba – Ex IPAB – Comune di Noci;
- un Servizio di Pronto Intervento Sociale e di welfare d'emergenza con accoglienza comunitaria a ciclo continuativo - h 24 per persone senza fissa dimora - Comune di Putignano

2.4 *Le risorse finanziarie impiegate*

Il Piano Regionale Politiche Sociali prevede che tutte le risorse destinate alla spesa sociale siano ricomprese all'interno di una visione unica, costituita dal Piano Sociale di Zona.

Il budget, di conseguenza a disposizione dello strumento di programmazione comprende non solo le risorse destinate direttamente alla gestione associata dei servizi di Ambito, tra cui le quote di cofinanziamento comunale, ma anche le risorse proprie dei Comuni gestite autonomamente con i propri bilanci.

La programmazione sociale, a prescindere dalle modalità di gestione, deve essere unica e i servizi a valenza di ambito e quelli comunali devono tra loro integrarsi a garanzia della coerenza ed unicità di obiettivi.

Il Sistema dei servizi socio-assistenziale e socio-sanitario, avviato con il Piano di Zona, è il risultato della lettura accurata dei bisogni del territorio, evidenziati e condivisi attraverso i Tavoli di concertazione con le Istituzioni pubbliche e le varie realtà associative (cooperative, associazione di promozione e volontariato, imprenditori, categorie di rappresentanza, organizzazioni sindacali, ecc..) sulle diverse Aree di intervento.

Il budget dell'Ambito per la realizzazione del 3° Piano Sociale di Zona 2014/2016 "annualità 2014" pari ad € 8.572.296,45 e come di seguito distinto:

Residui di Stanziamento PDZ 2010-2013	€ 1.183.368,21
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS 2013)	€ 344.590,18
Fondo Globale Socioassistenziale Regionale (FGSA 2013)	€ 239.255,76
Fondo Non Autosufficienza (FNA 2013)	€ 227.275,12
Per un totale di	€ 811.121,06
Risorse proprie Comuni Ambito:	
- cofinanziamento pari al 100% FNPS-FGSA-FNA = € 811.121,05	
- (ulteriore cofinanziamento € 0,50 x abitante	€ 45.365,50)
Per un totale di	€ 856.486,55
Risorse proprie Comuni (Bilanci Comunali)	<u>€ 3.314.323,34</u> = € 4.170.809,84

Risorse aggiuntive – Fondi finalizzati e vincolati:

Piano di Azione e Coesione – Infanzia (PAC)	€ 582.096,00
Piano di Azione e Coesione – Anziani non autosufficienti (PAC)	€ 781.541,00
Buoni servizio di conciliazione – Infanzia - FSC (2013)	€ 415.679,00
Buoni servizio di conciliazione – Anziani e Disabili – FSC (2013)	€ 431.790,32
Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.).	<u>€ 195.980,98</u>
per complessivi	€ 8.572.296,45

Il budget dell'Ambito alla data del 31/12/2014 si è definito in € 8.660.848,68 per effetto del decremento di spesa a carico dei Bilanci comunali di € 122.260,39 e dell'incremento di € 210.812,62 per ulteriore residuo di stanziamento per economie di gestione definite nel corso del 2014 e rivenienti dal 2° ciclo di programmazione - PdZ 2010/2013.

Per quanto sopra esplicitato, il Fondo Unico d'Ambito (gestione associata servizi) definito alla data dell'1/01/14 in € 2.850.975,81 a seguito dell'incremento dell'ulteriore residuo di stanziamento di €210.812,60 ammonta ad € 3.061.788,41 e l'impegnato è pari ad € 2.365.076,81 con un tasso pari al 77,24%.

(ved. Rendiconto al 31/12/2014 approvato dal Coordinamento Istituzionale – Del. n.1 del 27/02/2015).

	Descrizione fondi annualità 2014	Programmazione 2014	scostamenti	Disponibilità finanziarie 2014	Disponibilità fondo unico PDZ per servizi gestione associata - (Impegni giurid. Validi)	Impegni da bilanci comunali
1	Fondo Unico Ambito	2.850.975,81	210.812,60	3.061.788,41	2.365.076,81	
2	Risorse comunali - gestione diretta(bilanci comunali)	3.314.323,34	- 122.260,39	3.192.062,95		3.192.062,95
3	Buoni servizio conciliazione infanzia/adolescenza	415.679,00		415.679,00	415.679,00	
4	Buoni servizio conciliazione DISABILITA'/ANZIANI	431.790,32		431.790,32	8.234,00	
5	PAC - ANZIANI	781.541,00		781.541,00	-	
6	PAC - INFANZIA	582.096,00		582.096,00	-	
7	PROVI	195.890,98		195.890,98	29.960,12	
	Totale	8.572.296,45		8.660.848,66	2.818.949,93	3.192.062,95

Di seguito sono riportati in dettaglio i servizi, conformemente al prospetto finanziario articolato secondo la scheda degli indicatori.

scheda indicatori	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	totale impegni 2014	impegni 2014 risorse fondo gestione associata	Impegni da bilanci comunali
ASSE I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	349.858,00	-	349.858,00
	2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	-	-	-
ASSE II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	-	-	-
	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	6.220,00	-	6.220,00
	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	-	-	-
ASSE III	6	86	Servizio Sociale Professionale	303.497,54	-	303.497,54
	7	83	Rete di accesso - segretariato	114.724,88	44.724,88	70.000,00
	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	-	-	-
	9	3	Rete di accesso - PUA	87.275,12	87.275,12	-
ASSE IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	133.305,00	128.305,00	5.000,00
	11	87	Educativa domiciliare per minori ADE	283.378,37	283.378,37	-
	13	96	Affido familiare - equipe	-	-	-
	14	96	Affido familiare	28.885,00	-	28.885,00
	15	altro	Adozione familiare	-	-	-
	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	414.644,33	358.972,33	55.672,00
	39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	387.649,64	61.265,52	326.384,12
ASSE V	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	-	-	-
	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	112.000,00	112.000,00	-
			Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI FONDI PAC	-	-	-
	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	56.483,55	56.483,55	-
			Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD - FONDI PAC	-	-	-
	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	-	-	-
	21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	45.000,00	45.000,00	-
	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	75.195,51	-	75.195,51
	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	-	-	-
	26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	150.000,00	150.000,00	-
	27	55-57	Dopo di Noi (art. 55-57 RR 4/2007)	1.100,00	1.100,00	-
	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	-	-	-
	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	-	-	-
	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	454.000,00	454.000,00	-
	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	327.700,99	210.000,00	117.700,99
	32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	-	-	-
	33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (art. 70-60bis RR 4/2007)	182.270,00	163.360,00	18.910,00
	34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	-	-	-

scheda indicatori ASSE	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	totale impegni 2014	impegni 2014 risorse fondo gestiore associata	Impegni da bilanci comunali
ASSE VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	-	-	-
	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	-	-	-
	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	-	-	-
ALTRI INTERVENTI	40	altro	Ufficio di Piano	181.442,04	181.442,04	-
	41	scegli	Telesoccorso - Teleassistenza	11.070,00	11.070,00	-
	42	scegli	Spese Bandi di gara - esiti	16.700,00	16.700,00	-
	43	altro	ALTRO PERSONALE AMMIN - SPESE GESTIONE ATTIVITA' AMMIN	415.252,34	-	415.252,34
	44	altro	ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD	253.352,60	-	253.352,60
	45	altro	ATTIVITA' RICREATIVE ANZIANI	28.461,76	-	28.461,76
	46	altro	CANONE DI LOCAZIONE EX CPR	13.790,00	-	13.790,00
	47	altro	COF. INT. POLIT- ABIT. (I.431/98)	39.310,86	-	39.310,86
	48	altro	CONC. AGEV ABBON. TRASP. PUBBL. URBANO	1.607,00	-	1.607,00
	49	altro	CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOC. SOCIALI	32.100,00	-	32.100,00
	50	altro	CONTRIBUTI ECONOMICI ASSISTENZIALI	366.095,99	-	366.095,99
	51	altro	ESONERO MENSA E TRASPORTO SCOLASTICO	31.612,00	-	31.612,00
	52	altro	INFANTI ILLEG.	25.222,00	-	25.222,00
	53	altro	INTERV. DI CARATTERE SOCIALE	25.771,14	-	25.771,14
	54	altro	PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER LE PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFF.	25.300,00	-	25.300,00
	55	altro	PUBB. BANDI DI GARA ED ESITO	8.916,00	-	8.916,00
	56	altro	RETTE ANZIANI - CASA DI RIPOSO	220.504,69	-	220.504,69
	57	altro	RETTE ANZIANI NON AUTOSUF. RSSA	178.837,41	-	178.837,41
	58	altro	RETTE OSPIT. IN RSA	1.073,00	-	1.073,00
	59	altro	serv. Mensa anziani	53.475,00	-	53.475,00
	60	altro	SERVIZIO CIVILE ANZIANI	19.900,00	-	19.900,00
	61	altro	SERVIZIO INFORMAGIOVANI	73.260,56	-	73.260,56
	62	altro	SOGGIORNO CLIMATICO ANZIANI	1.897,44	-	1.897,44
	63	altro	SOGGIORNO MINORI E ANZIANI	19.000,00	-	19.000,00
TOTALE PARZIALE				5.557.139,76	2.365.076,81	3.192.062,95
ASSE V	23	altro	Progetti di Vita Indipendente	29.960,12	29.960,12	-
	22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	8.234,00	8.234,00	-
	12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	415.679,00	415.679,00	-
TOTALE GENERALE				6.011.012,88	2.818.949,93	3.192.062,95

Si riporta in allegato (A1) la spesa in dettaglio per interventi dei Comuni come da attestazione spese Bilancio comunale 2014.

3.L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI

3.1 *L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.*

Le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive e del lavoro, sono alcuni dei settori di interventi strategici lungo i quali si sviluppa la costruzione di una comunità. Il superamento dei servizi settoriali e l'introduzione dei servizi integrati si fonda sulla necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni. L'Ambito si è mosso, pertanto, in tale direzione interagendo con altri livelli istituzionali.

Integrazione con le politiche sanitarie.

I Piani Regionali delle politiche sociali e la loro applicazione hanno rappresentato l'occasione per avviare una profonda revisione delle tradizionali modalità di costruzione delle politiche sociali e proporre, in virtù dei principi e delle finalità in essa contenuti, un sistema di interventi e servizi sociali integrato e partecipato. L'integrazione socio-sanitaria in particolar modo ha assunto un ruolo strategico nella programmazione ed organizzazione dei servizi.

L'integrazione socio-sanitaria è stata notevolmente implementata in questo Ambito avendo superato molte criticità degli anni passati.

L'Ambito ha sottoscritto con la ASL un accordo di Programma condiviso dalla Regione e dall'Autorità di Gestione per le Cure domiciliari di cui al Piano di Azione e Coesione (PAC). L'Accordo di programma riguarda anche il funzionamento della PUA e dell'UVM, l'organizzazione delle prestazioni domiciliari. Così come già esplicitato, ogni Comune è stato dotato di un Servizio di accoglienza della domanda di servizi/prestazioni integrate, in accordo con la ASL.

Il Servizio PUA è composto da personale contrattualizzato dall'Ambito che assolve al compito di:

1. informare sull'offerta dei servizi;



2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale a gestione integrata e partecipata proveniente dalla rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio;
3. effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria;
4. collaborare con il segretario sociale per la realizzazione di una banca dati sociale e sanitaria;
5. fungere da segreteria dell'UVM;

L'Ambito di Putignano ha attivato una Porta Unica di Accesso, ubicata presso la Asl collegata con il sistema di accoglienza esistente in ogni Comune, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

La PUA lavora in rete, con il servizio di Segretariato sociale e Servizio sociale professionale, costituendo un reale punto di riferimento per la cittadinanza che riconosce sempre più tale Servizio.

Altrettanto considerevole è il funzionamento dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che si definisce: *“una équipe multi professionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi...”* ed in particolare sono state procedimentalizzate le sue attività mediante un apposito Regolamento, approvato dal Coordinamento Istituzionale con proprio Deliberazione già nel 2006.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Ambito, Comuni e Distretto anche le iniziali criticità costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, per la numerosità delle valutazioni alle quali deve adempiere, è diventato un organismo fondamentale per la messa in atto di una molteplicità di servizi ad integrazione socio-sanitaria in considerazione, altresì, del crescente aumento di richieste da parte dell'utenza.

Integrazione con le politiche della casa.

Le politiche della casa sono realizzate direttamente dai Comuni appartenenti all'Ambito i quali erogano contributi ad integrazione al canone di locazione. Tale sostegno economico messo a disposizione dei cittadini è stato un aiuto concreto per affrontare situazioni emergenziali, soprattutto in considerazione delle gravi difficoltà che la progressiva perdita di posti di lavoro ha indotto.

In quasi tutti i Comuni dell'Ambito, a causa della crisi, si sta registrando un disagio abitativo che vede una nuova platea: giovani, immigrati, famiglie monoparentali, famiglie di fatto, lavoratori in mobilità. La precarietà economica spesso penalizza questi cittadini. Tutto ciò richiede un programma articolato di interventi sulle politiche abitative di cui ogni Comune deve farsi carico ma che può essere oggetto di programmazione condivisa anche in seno all'Ambito.

Integrazione con le politiche attive del lavoro.

Il perdurare della crisi in questi anni, la conseguente difficoltà del sistema di impresa a fuoriuscire dalla stessa, l'alto numero dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione del mercato del lavoro non poteva non chiedere attenzione da parte dell'Ambito, ad considerare politiche attive al lavoro che consentano il reinserimento e l'inserimento dei lavoratori e dei giovani nel mercato del lavoro; la crisi economica ha, altresì, accentuato le disuguaglianze e le differenze territoriali, causando anche l'estensione delle aree del disagio, a fronte di un contesto che chiede, pertanto, di implementare un sistema di servizi adeguato rispetto alla situazione.

Il lavoro è uno strumento imprescindibile degli interventi non assistenziali, rivolti alle persone con svantaggio, e finalizzati all'acquisizione o al recupero di competenze necessarie al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale.

La disoccupazione e l'incertezza delle prospettive occupazionali rendono necessaria la creazione di servizi e/o progetti lavorativi in grado di offrire un aiuto complessivo ai Soggetti più deboli che devono inserirsi nel mondo del lavoro.

I Comuni, ognuno con le proprie modalità, hanno avviato progetti, che hanno previsto Misure di accompagnamento e di sostegno con obiettivo di dare risposte alla necessità.



I Comuni di Putignano e di Noci, in collaborazione col Servizio Politiche attive del Lavoro - Centro territoriale per l'impiego- con lo scopo di sostenere i percorsi di inclusione sociale, riqualificazione, e ampliamento delle competenze professionali, e al fine di contribuire al reinserimento di Soggetti svantaggiati, hanno realizzato progetti di inclusione lavorativa attraverso l'utilizzo di voucher. Tale iniziativa ha coinvolto n. 7 utenti per il Comune di Putignano e n.17 per il Comune di Noci. Il Comune di Castellana Grotte ha finalizzato alcuni contributi assistenziale ad un impegno sociale dell'utente.

Di notevole importanza per il territorio rappresenteranno le Misure regionali ovvero l'attivazione dei Cantieri di Cittadinanza (A.D. Reg.n. 880 del 21.04.2015) e del Lavoro minimo di Cittadinanza (A.D. Reg. n. 881 del 21.04.2015) che consolideranno le prassi e impegni di più Soggetti finalizzati al sostegno al lavoro.

L'Ambito, inoltre, con l'obiettivo di promuovere l'inserimento sociale, ha finalizzato a servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale la progettualità di cui al Bando Misura 3.2.1 – Servizi Essenziali per l'Economia e le Popolazioni Rurali – Azione di Intervento s.b. pubblicati dal GAL Terra dei Trulli e di Barsento S.c.a.r.l. e dal GAL Valle d'Itria S.c.a.r.l., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Fondo FEASR. Detta progettualità è in itinere.

Integrazione con le politiche dell'istruzione

Le politiche sociali non possono non incrociare in modo strutturale le politiche educative, a partire da quelle scolastiche. La scuola è una risorsa fondamentale. È luogo di crescita umana e di formazione di relazioni significative tra pari e tra generazioni diverse, momento di trasmissione di tradizioni, culture e saperi tecnici, strumento di partecipazione e di cittadinanza attiva. La scuola ha, tra l'altro, una particolare responsabilità: quella di stabilire un sistematico rapporto con il territorio in cui opera. Tale rapporto si va sempre di più intensificando con questo Ambito.

Attività realizzate nell'ambito delle politiche scolastiche:

- Servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili: il servizio persegue le seguenti finalità:



- Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.
- Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).
- Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.

L'assistenza specialistica scolastica dei minori diversamente abili (art. 92 del Reg. Reg. n. 4/2007) nel corso del 2014 è stata garantita a 100 minori. Non vi è lista di attesa e in continuità si garantirà tale supporto per l'intero percorso scolastico. Nell'Ambito Sociale è presente l'èquipe per l'integrazione scolastica.

La partecipazione alle attività scolastiche da parte dei ragazzi, in particolar modo per quelli che vivono situazioni di disagio socio familiare, viene supportata e collegata alle attività svolte da altri servizi: centri aperti polivalenti, centri diurni, ADE ecc..

- Trasporto scolastico: tale servizio è garantito attraverso l'intervento dei singoli Comuni.

Le politiche di contrasto alla povertà

La crisi economica in atto ha richiesto l'intervento pronto ed efficace dell'Ambito attraverso azioni mirate e organiche che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. L'Ambito sul contrasto alla povertà, ha continuato a garantire le forme di sostegno economico attraverso i contributi economici (oltre 660 interventi). Risultano attive le Associazioni che spesso intervengono in stretto raccordo con i Servizi Pubblici.

Nell'anno 2014 si rileva un aumento delle famiglie a basso reddito e che non possono contare sul sostegno parentale. Si evidenzia che il fenomeno della povertà si presenta in forme diversificate e che spesso la povertà materiale si combina con la povertà di abilità e relazioni. I Servizi Sociali professionali sono stati fortemente impegnati nel definire progettualità personalizzate che comprendessero azioni integrate con altri Servizi territoriali e risorse offerte dal territorio, al fine di contenere il proliferare di

forme di mero assistenzialismo. Inoltre, in una logica di responsabilizzazione del cittadino, il Servizio Sociale Professionale ha svolto attività di orientamento verso i Centri per l'impiego ed i Servizi Informagiovani, al fine, anche di rendere disponibili ai cittadini informazioni utili per la ricerca di un impiego. Nel 2014 i contributi economici sono stati erogati dalle singole Amministrazioni comunali in virtù di propri Regolamenti. Come sopra detto è intendimento delle Amministrazioni approvare un Regolamento di Ambito, al fine di rendere uniformi le procedure e le concessioni e di rendere equi i diritti dei cittadini. Tra le azioni di contrasto alla povertà, come sopra detto, fondamentali sono state le progettualità (n.2) avviate nel 2014 di inclusione lavorativa attraverso l'utilizzo di voucher che hanno consentito percorsi di inserimento lavorativo per n. 24 cittadini. Uno dei Comuni dell'Ambito (Putignano) garantisce anche un servizio mensa ad anziani e adulti in difficoltà per circa 5.030 utenti, servizio che viene distribuito anche a domicilio.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

La programmazione de Piano di Zona nello sforzo di avvicinarsi il più possibile ai bisogni di inclusione sociale della gente, tra l'altro in una fase storica di grave crisi economica, non poteva non investire in un consolidamento del welfare connotato da una forte integrazione tra le diverse fonti di finanziamento e una concentrazione delle risorse intorno a obiettivi di servizio.

Quest'Ambito, pertanto, alla Programmazione ordinaria ha aggiunto altri progetti attivando altri Fondi e realizzare in tal modo più servizi per soddisfare i variegati bisogni dei cittadini.

Tutti i Comuni dell'Ambito hanno presentato nell'anno 2013 i progetti di cui al Bando Misura 3.2.1 – Servizi Essenziali per l'Economia e le Popolazioni Rurali – Azione di Intervento s.b. pubblicati dal GAL Terra dei Trulli e di Barsento S.c.a.r.l. e dal GAL Valle d'Itria S.c.a.r.l., all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Fondo FEASR, finalizzato a servizi di utilità sociale a carattere innovativo riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale. I Progetti nel 2014 sono stati avviati per le azioni funzionali e propedeutiche alla successiva implementazione di attività di inclusione (inserimenti lavorativi ecc..).



I progetti sono stati tutti approvati con delibere Coordinamento Istituzionale, nello specifico:

- Comune di Alberobello: progetto per la ristrutturazione di un edificio esistente, parzialmente utilizzato, a mercato comunale, per ospitare attività finalizzate all'integrazione e inclusione sociale delle categorie più deboli quali anziani, disabili e ragazzi, attraverso attività sociali di aggregazione;
- Comune di Castellana Grotte: progetto denominato "*Intervento di restauro e risanamento conservativo della Neviera di Genna e di alcuni immobili siti in Via Don Pietro Giannuzzi nn.24/34/36/38*";
- Comune di Locorotondo: progetto di *Laboratorio di Arteterapia*, che prevede la ristrutturazione edilizia di un manufatto destinato ad ex scuola rurale di proprietà comunale, ormai in degrado, verso una attività di arte terapia che include l'insieme delle tecniche e delle metodologie che utilizzano le attività artistiche visuali come mezzi terapeutici, finalizzati al recupero ed alla crescita della persona nella sfera emotiva, affettiva e relazionale;
- Comune di Noci: progetto denominato "*MU.RA. – Museo dei ragazzi e laboratorio di culture creative*" Centro ludico educativo e centro giovani e attività connesse a favore di bambini, adolescenti, giovani e famiglie, in Noci e nel territorio del GAL Terra dei Trulli e di Barsento;
- Comune di Putignano: progetto denominato "*We.BIO.*" azioni di welfare attraverso la realizzazione di serre per la coltivazione di piante e tutela della biodiversità nel GAL Terra dei Trulli e di Barsento.

La partecipazione al Piano di Investimento per Infrastrutture Sociali e Socio-Sanitarie a valere sulla Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, nel 2014 ha consentito nel Comune di Alberobello l'apertura di un Centro Polivalente per anziani. Il Piano Straordinario per gli Asili Nido e la prima Infanzia finanziato con risorse del FNPS 2007-2008 e con le risorse del PO FESR 2007-2013 Asse III Linea 3.2, destinato a rafforzare l'infrastrutturazione socio-educativa per la prima infanzia accrescendo la dotazione degli asili nido, hanno consentito la realizzazione di strutture ex novo/o adeguamento nel Comune di Locorotondo per n. 50 posti, nel Comune di Castellana Grotte per n. 44 posti e nel Comune di Alberobello per n. 40 posti, nonché una riqualificazione dell'asilo nido nel Comune di Putignano con un aumento di n. 10 posti (n. 50 autorizzati). Complessivamente la dotazione dei posti degli Asili Nido comunali

è attualmente di n. 194 più 12 posti convenzionati con privati per un totale di 206 attivati al momento 85. Atteso che il target indicato dalla Regione è di 6 posti nido pubblici ogni 100 bambini 0/36 mesi, e che la popolazione minorile (0/36 mesi) è complessivamente nei cinque Comuni pari a 2.945, si rileva che il target è stato ampiamente raggiunto.

La seconda direzione è stata finalizzata al sostegno indiretto del sistema dell'offerta e al mantenimento dell'equilibrio domanda/offerta di servizi per l'infanzia, con l'obiettivo di favorire e potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi attraverso l'iscrizione di questi ultimi al Catalogo dell'offerta (Buoni Servizio di Conciliazione Misura PO 2007-2013 Asse III Linea 3.3 Azione 3.3.1). Detto intervento, come sopra descritto, ha consentito di sostenere la conciliazione vita-lavoro, la promozione del benessere e dello sviluppo dei bambini, nonché l'iniziativa privata nell'erogazione dei servizi di cura (asili nido, centri ludici, sezioni primavera, servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia e servizi socio-educativi per il tempo libero, ludoteche e centri diurni e polivalenti per minori).

Come sopra detto in continuità con quanto già avviato con lo *Studio di fattibilità con i Piani dei Tempi e degli Spazi*, programmazione 2010/2012 finalizzato a promuovere una cultura diffusa sul tema della conciliazione vita-lavoro e della condivisione del lavoro di cura tra i generi, questo Ambito sul percorso già tracciato, avvierà la sperimentazione di un progetto, presentato alla Regione nel 2013, i cui obiettivi sono il miglioramento complessivo dell'offerta dei servizi, e della capacità delle Amministrazioni Comunali di informare il territorio circa la qualità/quantità e le modalità di accesso agli stessi. In particolare si porrà un'attenzione prioritaria agli Uffici Pubblici Comunali prevedendo orari di apertura al pubblico degli uffici comunali più "conciliati" con le esigenze delle diverse tipologie di utenti, attraverso una attività di concentrazione con le rappresentanze sindacali (RSU).

L'Ambito sostenitore dell'accoglienza che deve avere una dimensione anche internazionale e soprattutto verso le popolazioni che attraversano una fase di rischio a causa di guerre, povertà ecc..e che debba essere dignitosa e rispettosa dei diritti umani sin dal 2011 ha partecipato al progetto S.P.R.A.R. - Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. E' un progetto di accoglienza integrata, del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, rivolto a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale. L'obiettivo del progetto SPRAR è stato

quello di accompagnare le persone accolte lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia.

Il progetto SPRAR non si è limitato ad una forma di accoglienza legata alla mera distribuzione di vitto e alloggio, ma ha previsto in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico, di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo. Si realizzano inoltre attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, corsi per l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status. Nell'anno 2014 si è rivolto a n.30 Soggetti di provenienza da Paesi centro nord Africa e medio oriente. A questi si aggiungono altri 10 posti aggiuntivi. Il Servizio è stato gestito dall'ARCI di Bari.

L'Ambito ha aderito nel 2013 al Progetto denominato "Home Care Premium" istituito dall'INPS (ex Gestione INPDAP). Il progetto annuale mira a valorizzare l'assistenza domiciliare per le persone disabili non autosufficienti, attraverso un contributo finalizzato alla cura a domicilio di tali Soggetti. Prevede un percorso assistenziale personalizzato elaborato dai Servizi Sociali Professionali comunali responsabili anche della presa in carico del beneficiario per tutto il periodo progettuale. Può essere rivolto anche a Soggetti non autosufficienti residenti presso strutture residenziali per i quali sia valutata l'impossibilità di assistenza domiciliare.

Il progetto è riservato ai soli dipendenti e pensionati pubblici, sia che siano loro in condizione di non autosufficienza, sia che assistano conviventi o familiari di I° grado non autosufficienti. Il progetto mira a offrire interventi economici o prestazioni socio-assistenziale e riabilitative a supporto del percorso assistenziale del beneficiario in un'ottica anche di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo".



3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.

L'associazionismo e il volontariato costituiscono una presenza significativa e concreta nella costruzione del Welfare della nostra comunità. I cittadini e le organizzazioni, infatti, contribuiscono alla gestione dei bisogni del territorio, molte delle quali partecipano con le Istituzioni alla creazione di interventi e risposte adeguate alle necessità del territorio.

Nell'anno 2014, anche in vista della programmazione del Piano Sociale di Zona 2014-2016 e del maggior riconoscimento del ruolo del Terzo settore, delle Associazioni di Promozione Sociale e delle Cooperative Sociali, sono stati messi in atto interventi (periodici incontri, intese, sottoscrizione patti di partecipazione, ecc) volti ad incrementare tale indispensabile Capitale, nel rispetto del concetto di governance intesa come azione di orientamento a programmare, attuare e verificare le azioni in uno spirito di collaborazione e di confronto tra i diversi Soggetti istituzionali coinvolti e di concertazione e negoziazione con i Soggetti non istituzionali. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti. A mero titolo di esempio l'Ambito ha avviato nell'anno 2014 uno specifico "progetto Alzheimer". Tanto, in considerazione che nell'evoluzione della non autosufficienza, così come per l'intero Paese, anche per l'Ambito di Putignano l'Alzheimer costituisce un fenomeno dirompente e che questa malattia è destinata a diventare in futuro ancora più invadente, sotto il profilo dell'incidenza, di quanto non lo sia oggi in quanto la diagnosi è strettamente correlata al progressivo avanzare dell'età. L'aspetto più significativo di tale malattia, inoltre, è che essa ha un carattere fortemente sociale e familiare, in quanto l'insorgere della demenza mette a dura prova i familiari, impegnandoli in uno sforzo, anche psicologico, enorme. Nei territori dei cinque Comuni, l'unico intervento sociale rispetto a questa problematica è costituito da un "Nucleo Alzheimer" presso la RSA di Locorotondo, servizio con carattere sanitario-ospedaliero.

Ad oggi, quindi, la maggior parte del carico del lavoro di cura grava sulla famiglia che comunque, anche a seguito delle trasformazioni socio-demografiche avvenute negli ultimi decenni: invecchiamento della popolazione, contrazione dei nuclei familiari, forte incremento delle persone che vivono sole, aumento del tasso di occupazione femminile, mostra notevoli difficoltà nel reggere un così forte impegno di cura.



Questo Ambito territoriale, sulla scorta di dette considerazioni con la programmazione del Piano sociale di Zona 2014/16 nell'ambito delle attività volte a promuovere azioni finalizzate a sostenere le famiglie e orientate alla cultura della domiciliarità, come sopra detto, ha previsto la realizzazione di un apposito progetto, da destinare ai Soggetti affetti da Alzheimer, che ha mirato a favorire la loro permanenza nel proprio ambiente di vita, a sostenere l'impegno delle famiglie nel lavoro di cura e di assistenza, a promuovere attività di formazione, consulenza e aggiornamento rivolte alle famiglie che si occupano di Soggetti affetti da Alzheimer, sensibilizzare il territorio sul tema, contribuendo in tal modo a ridurre l'ospedalizzazione e i rischi di "istituzionalizzazione".

In linea con il principio della sussidiarietà e solidarietà, al fine di costruire una rete di collaborazioni più stabili con la realtà associativa del territorio, e accrescere la qualità degli interventi, in termini di scambio di informazioni, esperienza, competenze e risorse, l'Ambito ha inteso condividere il Progetto con le due Associazioni di Volontariato del territorio che hanno maturato una specifica competenza nella Sindrome dell' Alzheimer.

Grosso impulso alla costruzione di una rete solidale è stato dato dall'attività del Centro risorse famiglia, che ha visto la partecipazione sia di famiglie che di associazioni presenti sul territorio.

È stata intensificata la comunicazione a favore dei cittadini e del territorio attraverso: incontri anche monotematici, il segretariato sociale, il servizio sociale professionale e le pubblicizzazioni sul sito istituzionale dell'Ambito, dei rispettivi Comuni e sulla stampa locale.

4.ESERCIZI DI COSTRUZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

L'orientamento regionale delle Politiche Sociali fornisce obiettivi e indirizzi volti alla realizzazione di una governance responsabile con riferimento ai processi di consolidamento e innovazione dell'assetto istituzionale, organizzativo e gestionale.

Tale orientamento ha guidato i Comuni dell'Ambito nella gestione associata dei servizi, sul piano Istituzionale e su quello Tecnico e Amministrativo, attraverso il consolidamento di forme e di strumenti di collaborazione istituzionale finalizzate a garantire la migliore realizzazione del "sistema integrato di interventi e servizi sociali". Così come previsto dalla legge 328/2000 e dalle disposizioni regionali, Legge Regionale n. 19/2006 e Reg. Reg. n. 4/2007 e ss.mm., un welfare adeguato può attuarsi solo con il concorso di una pluralità di attori istituzionali e non.

Sul versante della cosiddetta governance si è ritenuto fondamentale valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, attraverso la loro partecipazione alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi e del sistema locale di welfare.

I Comuni dell'Ambito hanno realizzato il sistema integrato di interventi e servizi attraverso la gestione associata, con il metodo della concertazione, programmazione, elaborazione di specifici progetti coordinati tra loro, monitoraggio e verifica sistematici al fine di raggiungere obiettivi chiari e condivisi.

Con il 2014 si è avviata la del programmazione dei servizi relativi al 3° Piano Sociale di Zona, che ha visto comunque un incremento del numero dei servizi.

In linea con quanto indicato dalla Regione Puglia, i cinque Comuni dell'Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano, corrispondenti al Distretto Socio Sanitario Putignano, hanno approvato nei Consigli Comunali, nonché sottoscritto in data 11 dicembre 2013 la Convenzione per la realizzazione del 3° Piano Sociale di Zona, documento di programmazione per la costruzione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali a livello locale.

Nella predetta Convenzione si prevede:

- la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Putignano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli Enti deleganti;
- la presenza di un organismo politico istituzionale: il Coordinamento Istituzionale;
- il rafforzamento dell'Ufficio di Piano che rappresenta le struttura tecnico-amministrativa.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti dal Coordinamento Istituzionale, e la rappresentanza legale dell'Associazione dei cinque Comuni. Inoltre, al Comune

capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse alla attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico e amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Il Comune di Putignano, in qualità di Comune capofila, come indicato nell'apposita Convenzione, compete l'adozione di tutti gli atti e le procedure, la gestione delle risorse economiche e umane, l'adozione e l'applicazione dei Regolamenti.

Anche per il 2014 per l'Ambito Territoriale di Putignano, gli strumenti di massimo apporto per la propria azione sono stati:

- il Coordinamento istituzionale;
- l'Ufficio di Piano;
- la concertazione con i Soggetti pubblici e privati.

Per quanto riguarda il livello della governance istituzionale, il Coordinamento è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare il monitoraggio sull'attuazione e le rendicontazioni finanziarie del P.S.di Z., di sovrintendere alla programmazione dei piani locali di intervento dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani a valere su risorse PAC.

Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Il Sindaco del Comune capofila, su mandato del Coordinamento stesso, individua il Responsabile Unico del Procedimento (RUP), che indice la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del Piano di Zona, nel rispetto dei tempi previsti dal Piano Regionale delle Politiche Sociali. Fanno parte del Coordinamento Istituzionale, i Sindaci e/o loro delegati che si fanno garanti, ciascuno per il proprio Ente della coerente attuazione a livello comunale delle decisioni assunte.

Alle riunioni del Coordinamento Istituzionale partecipa il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli

indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, senza potere di voto. Possono partecipare, inoltre, un rappresentante della Provincia, laddove vi siano questioni inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima, o, su invito dei Comuni, altri Soggetti ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è stato regolamentato da un disciplinare approvato con propria Deliberazione n.1/2014.

L'ufficio di Piano con sede nel Comune Capofila è l'organo tecnico, amministrativo, contabile. Nel 2014 con Deliberazione di Coordinamento Istituzionale n° 23 del 14/11/2013 è stato approvato un Regolamento inerente l'Ufficio che ne ha definito la composizione, l'organizzazione, le funzioni. I componenti individuati sono in possesso delle competenze tecniche e professionali funzionali alla realizzazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano, pertanto, è stato costituito da personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e dedicato per 36 ore settimanali; un Coordinatore del Comune capofila, una Unità amministrativa del Comune di Noci, una unità contabile del Comune capofila.

Completa l'organizzazione dell'ufficio un referente del Distretto Socio-Sanitario per i servizi ad integrazione sociosanitaria.

L'Ufficio di Piano così costituito, si è organizzato per svolgere funzioni ripartite nelle tre aree di interesse:

1. Programmazione, Progettazione, Monitoraggio dei Servizi, Valutazione e Verifica della Qualità;
2. Gestione tecnica e amministrativa;
3. Gestione contabile e finanziaria.

In linea con le direttive regionali e come stabilito nel citato Regolamento dell'Ufficio di Piano adottato dall'Ambito, la funzione di programmazione e progettazione deve essere assicurata per le tre aree tematiche: Area socio-sanitaria, Area socio-assistenziale, Area socio-educativa, mediante un coordinamento funzionale con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, da Soggetto/i individuato/i, in seno al Servizio Sociale professionale d'Ambito, che si affianca al coordinatore dell'Ufficio di Piano. Ad oggi, le tre aree, sono affidate alla responsabilità del solo coordinatore dell'Ufficio di Piano.

La medesima figura è anche referente dell'Ambito per l' U.V.M.

Le funzioni dell'Ufficio di Piano si sono concentrate sulle seguenti attività, tutte finalizzate alla realizzazione dei servizi/interventi previsti con la programmazione triennale:

- Predisposizione atti di gestione ivi compresi gli atti di gestione finanziaria;
- Predisposizione di Convenzioni, protocolli di intesa e altri atti per il raccordo con gli altri Organi;
- Realizzazione di un'attività di monitoraggio e valutazione;
- Formulazione delle proposte, indicazioni e suggerimenti per il Coordinamento Istituzionale, relativamente alle attività di gestione e pianificazione dei servizi;
- Cura dell'esecuzione delle Delibere del Coordinamento Istituzionale.

Concorrono all' attività dell'Ufficio di Piano, n.3 unità lavorative con una media 28 ore settimanali, acquisite attraverso il servizio di Segretariato sociale, col profilo di assistente sociale (n.1) e amministrativo (n.2).

Attività fondamentale per la realizzazione di una governance responsabile e condivisa è stato lo strumento della Concertazione con tutti gli attori pubblici e privati, nonché con il Terzo settore, soggetto importante con il quale si è cercato di rafforzare le modalità di collaborazione e sinergia.

I Tavoli di Concertazione dell'Ambito territoriale di Putignano hanno visto la partecipazione del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, dei Rappresentanti politici e tecnici dei Comuni dell'Ambito Territoriale, della Provincia, della ASL, delle Organizzazioni sindacali e dei Patronati, delle Organizzazioni di categoria, delle Scuole, del Centro di Giustizia Minorile, dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia (UEPE), delle I.P.A.B, Fondazioni, nonché delle organizzazioni del Terzo Settore, attraverso attività di ascolto, consultazione, confronto e condivisione sulla progettazione.

CONCLUSIONI

In conclusione, confermando riflessioni e valutazioni già sollevate sul percorso posto in essere per l'attuazione del 3° Piano Sociale di Zona – 2014/2016, si evidenzia che per i Comuni e conseguentemente per l'Ambito, a seguito dei tagli ai trasferimenti statali, dei vincoli dei patti di stabilità, della complessità delle procedure di implementazione dei servizi, del carattere fortemente innovativo per alcuni di loro, il percorso è stato più arduo rispetto alla programmazione e all'attuazione degli interventi (continui differimenti nell'approvazione dei Bilanci comunali e, nelle more, attuazione di interventi per dodicesimi; personale sempre più limitato; informatizzazione della P.A.; nuove procedure telematiche ect).

Gli elementi di positività, comunque, sono di certo maggiori rispetto agli aspetti negativi.

Il gran numero di servizi realizzati ha consentito di dotare il territorio dell'Ambito di una vasta gamma di interventi che hanno offerto risposte concrete in un periodo di sofferenza, di crisi economica nonché occupazionale.

Ciò è stato possibile per la crescente sinergia che ha caratterizzato l'azione di tutti gli attori: Regione, Azienda Sanitaria Locale, Terzo Settore e Amministrazioni Comunali, attraverso il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è stato certamente l'artefice di ciò che in ambito sociale si è potuto realizzare e la riorganizzazione dello stesso certamente permetterà il raggiungimento di risultati più consistenti.

Dall'analisi dei cambiamenti descritti a livello demografico, sociale, nei bisogni, nel sistema dei servizi si rendono necessarie alcune considerazioni conclusive e indicazioni di prospettive.

I dati demografici confermano la crescente tendenza all'invecchiamento della popolazione. Tale incremento richiede, rispetto alle necessità di cura e di assistenza, azioni e percorsi sempre più rafforzati e condivisi. Collegato all'aumento della popolazione anziana vi è quello della non autosufficienza e delle patologie neuro degenerative legate all'invecchiamento.

Il Piano Sociale è per l'Ambito un'esperienza di pensiero comunitario e la cura delle reti un obiettivo importante che richiede un lavoro continuo di cooperazione e condivisione.

Le disponibilità finanziarie delle Misure Piano di Azione e Coesione e Buoni Servizio di Conciliazione (area anziani, disabilità, infanzia e adolescenza) e da ultimo dei Cantieri di Cittadinanza integrate nel 3° Piano Sociale di Zona 2014/2016, costituiscono elemento essenziale per la programmazione ed attuazione dei servizi in risposta ai bisogni.

L'Ambito guarda con preoccupazione ma anche con fiducia al futuro: occorre lavorare per un welfare sempre più comunitario e i punti cardine del futuro sono la concentrazione delle risorse, la cooperazione interistituzionale, l'integrazione tra le politiche, la domiciliarità degli interventi e, non da ultimo, la promozione di servizi di inclusione sociale.



Area	N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Attivo nell'anno?	Se attivo, fino a che data? (mm-aaaa)	Ente titolare	Copertura territoriale	Modalità gestione
I	1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	acquisto prestazioni
I	2	altro	Servizi di conciliazione vita lavoro	mai avviato			selezionare	selezionare
II	3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	mai avviato			selezionare	selezionare
II	4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	affidamento a terzi
II	5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	affidamento a terzi
III	6	86	Servizio Sociale Professionale	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	in economia
III	7	83	Rete di accesso - segretariato	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
III	8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	mai avviato			selezionare	selezionare
III	9	3	Rete di accesso - PUA	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
IV	10	93	Centri di ascolto per le famiglie	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
IV	11	87	Educativa domiciliare per minori	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
IV	12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	acquisto prestazioni
IV	13	96	Affido familiare - equipie	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	in economia
IV	14	96	Affido familiare	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	in economia
IV	15	altro	Adozione familiare	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	in economia
IV	16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	in economia
V	20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	21	altro	Abbatimento barriere architettoniche	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	23	altro	Progetti di vita indipendente	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	acquisto prestazioni
V	24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	selezionare
V	25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	selezionare
V	26	60	Centri diurni disabili (art. 60 RR 4/2007)	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	in economia
V	27	55-57	Dopo di Noi (art. 55-57 RR 4/2007)	mai avviato			Ambito	affidamento a terzi
V	28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	selezionare
V	29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipie	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	acquisto prestazioni
V	30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	mai avviato			Ambito	selezionare
V	31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
V	32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	delega
V	33	60bis-70	Residenza per persone con disagio psichico (art. 70-60bis RR 4/2007)	mai avviato			Ambito	selezionare
V	34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	acquisto prestazioni
VI	35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	mai avviato			selezionare	selezionare
VI	36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	mai avviato			selezionare	selezionare
VI	37	altro	Maltrattamento e violenza - equipie	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	selezionare
VI	38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	mai avviato			Ambito	selezionare
IV	39	47-48-49-50	Interventi indirizzati per minori (sua famiglia [collocamento in struttura residenziale])	attivo	dic-14	Comuni	Ambito	acquisto prestazioni
40	altro		Ufficio di Piano	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	in economia
1	Specificare		Contributi per rette ricovero diversi da minori	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	acquisto prestazioni
2	Specificare		Trasporto sociale	attivo	dic-14	Comuni	Ambito	affidamento a terzi
3	Specificare		Teleassistenza o teleassistenza	attivo	dic-14	Ambito	Ambito	affidamento a terzi
4	Specificare		Contributi economici a integrazione reddito	attivo	dic-14	Comuni	Ambito	in economia
5	Specificare		Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	affidamento a terzi
6	Specificare		Contributi a sostegno del canone di locazione	attivo	dic-14	Comuni	Ambito	in economia
7	Specificare		Progetti per disagio psichico, dipendenze patologiche, ecc.	mai avviato			selezionare	selezionare
8	Specificare		Servizi socio-educativi e di socializzazione	attivo	dic-14	Comuni	alcuni Comuni	acquisto prestazioni
9	Specificare		Servizi Colle aniani	selezionare			selezionare	selezionare
10	Specificare		Informazioni	selezionare			selezionare	selezionare
11	Specificare		Attività formative anziani	selezionare			selezionare	selezionare
12	Specificare		Interventi territoriali per anziani e disabili	attivo	dic-14	Comuni	Altri Comuni	in economia
13	Specificare		Soggiorno anziani	attivo	dic-14	Comuni	Altri Comuni	in economia
14	Specificare		pasti servizio mensa domiciliare	attivo	dic-14	Comuni	Altri Comuni	in economia
15	Specificare		Buoni Malate	attivo	dic-14	Comuni	Altri Comuni	in economia

Handwritten signature



Indicatori di domanda		Indicatori di offerta			
N. minori per i quali è stata presentata domanda		N. minori in lista d'attesa		N. Comuni dell'ambito dotati del servizio	
310		212		5	
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia		98		N. utenti del servizio	
Servizi di conciliazione vita lavoro		si		Realizzazione di studio di fattibilità (SI/NO)	
		no		Ufficio dei tempi e degli spazi (SI/NO)	

NOTE

Strutture autorizzate nel Comune di Castellana: "Giro Giro londo " centro ludico prima infanzia art.90 R.Reg.4/2007 - det. n. 22 del 24/03/2014, "Giro Giro tondo " autorizzazione al funzionamento del servizio Ludoteca art.89 R.Reg.4/2007 - det. n. 21 del 24/03/2015, L'Oasi di Honululu soc.coop. autorizzazione al funzionamento del servizio ludoteca art.89 R.R. n.4/2007 det.n. 19 del 24/03/2014- Struttura Centro Ludico prima infanzia "Nuova Officina dei Piccoli" art.90 R.Reg. n.4/2007 e s.m.i. Modifica capacità ricettiva- det.n. 122 del 07/11/2014.

In considerazione del numero elevato delle istanze, l'Ambito si è trovato nella condizione di convalidare le istanze del buoni servizio di conciliazione - Asilo nido nell'anno per il periodo precedente; ovvero nell'anno 2015 saranno accettate istanze, stante la copertura finanziaria (Pac 1 Riparto) tutte le istanze di cui al 2014.

	Indicatori di domanda	Indicatori di offerta		Indicatori di processo
	N. persone singole che hanno fatto domanda	N. utenti in carico	N. ore di apertura/giorno	Presenza (Si/No) di un regolamento del servizio
Rete di pronto intervento sociale - PIS				NO
Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	7	4		
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	24	24		si

NOTE



Indicatori di domanda	Indicatori di offerta				Indicatori di processo	
	N. persone singole che si sono rivolte al servizio	N. utenti in carico	N. Comuni con punto d'accesso al servizio	N. AS per ambito (U.L.A.)	Presenza di N. 1 coordinatore di ambito (SI/NO)	N. incontri di coordinamento nell'anno
Servizio Sociale Professionale		4.330		8,0	si	14
Rete di accesso - segretariato	7.400		6			
Rete di accesso - sportello immigrati	40		2			
Rete di accesso - PUA	196		1			

NOTE

Handwritten signature

	Indicatori di domanda	Indicatori di offerta		Indicatori di processo		
	N. persone singole che hanno fatto domanda di accesso	N. utenti in carico (nuclei familiari in caso di ADE)	N. sportelli/strutture per ambito	Presenza di equipe di ambito (Si/No)	Presenza di regolamento del servizio (Si/No)	Anagrafe famiglie affidatarie (Si/No)
Centro di ascolto per le famiglie		41	5			
Educativa domiciliare per minori		70				
Affido familiare		13		si	si	no
Adozione familiare		0				
Centri diurni minori	194	188	7			
Interventi indifferibili per minori fuori famiglia (collocamento in struttura residenziale)		14				

NOTE

1) Centro Aperto Polivalente Per Minori (art. 104 Reg. R. n. 4/2007) Società cooperativa Volti e Rivolti - Putignano- n.4/2007) Società cooperativa "Auxesia" - Putignano 3) Fondazione Conservatorio Santa Maria degli Angeli (art. 52 Reg. R. n.4/2007) 4) Centro aperto polivalente "Lady D" (art. 52 Reg. R. n.4/2007) Locorotondo 5)Centro aperto polivalente "Alice" (art. 52 Reg. R. n.4/2007) Locorotondo 6)Centro aperto polivalente minori comunale art. 104 R.R.4/2007 7) Fondazione DeBellis art.52 Castellana Grotte. Servizio "Casa famiglia Madonna della Media" sita a Castellana Grotte in Strada comunale Fanelli n.1. Sospensione attività per un periodo di 6 mesi- det. N. 121 del 05/11/2014. Comune di Castellana Grotte: Revoca autorizzazione al funzionamento Struttura Comunale Casa di Riposo "Maria Boccardi" via Putignano n.1 - det. N. 06/02/2014

	Indicatori di domanda		Indicatori di offerta			Indicatori di processo	
	N. persone singole che ha fatto domanda di accesso	N. persone singole in lista d'attesa	N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati	N. ore complessivamente disponibili	Presenza di equipe di ambito (Sì/No)	Presenza di protocollo operativo (Sì/No)
Unità di valutazione multidimensionale (UVM)			196	196			
Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	45	0	45		20.053		
Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	92	17	144		20.160		
Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	5	0	5		2.228		
Abbattimento barriere architettoniche	9	0	9	0			
Progetti di Vita Indipendente	2		2	2			
Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	490	0	1.230				
Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	0	0	0				
Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	26	0	26				
Dopo di Noi (art. 55-57 RR 4/2007)	1	0	1				
Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)							
Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	100	0	100				
Trasporto sociale per persone con disabilità	185	26	200				
Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico							
Residenze per persone con disagio psichico (art. 70-60bis RR 4/2007)	17	0	19				
Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche							
Interventi di reinserimento per persone con dipendenze patologiche							

NOTE

Comune di Castellana autorizzazione al funzionamento Centro sociale polivalente per diversamente abili "Fiorire comunque" art.105 del R Reg n 4/2007- det. 137 del 26/11/2014

Indicatori di domanda	Indicatori di offerta		Indicatori di processo		
N. persone singole che si sono rivolte al servizio	N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati	Presenza di convenzione con l'ambito (Si/No)	Presenza di equipe di ambito (Si/No)	Presenza di protocollo operativo (Si/No)
Maltrattamento e violenza - CAV (Centro Anti-Violenza)			no		
Maltrattamento e violenza - residenziale					
Maltrattamento e violenza - equipe					

SI	NO
----	----

NOTE



	Indicatori di domanda	Indicatori di offerta	
	N. persone singole che ha fatto domanda di accesso	N. utenti del servizio	N. interventi/percorsi/progetti avviati
Contributi per rette ricovero per persone anziane	45	48	48
Trasporto sociale	22	22	22
Telesoccorso o teleassistenza	5	49	5
Contributi economici a integrazione reddito	557	499	499
Servizio mensa/distribuzione pasti a domicilio	30	30	30
Contributi a sostegno del canone di locazione	358	290	167
Progetti specifici (es. per persone con disagio psichico, dipendenze patologiche, etc.)			
Servizi socio-educativi e di socializzazione			
Esonero mensa e trasporto scolastico (Castellana)	47	42	42
Sostegno economico ragazze madri	7	7	7
Servizio Civile anziani	6	6	6



Informagiovani		220	
Attività ricreative anziani (Progetto help- festa dell'anziano)	630	630	30
Interventi di carattere sociale (Locorotondo)	17	17	17
Interventi termali per anziani e disabili	74	74	74
Fondo sostegno al reddito - contributi diretti- (Noci)	85	70	70
Progetto Ciao Estate	80	80	80
Soggiorno anziani	30	30	30
n. pasti servizio mensa domiciliare (Putignano)	5.030	5.030	5.030
Buoni Natale (Putignano)	75	75	75